



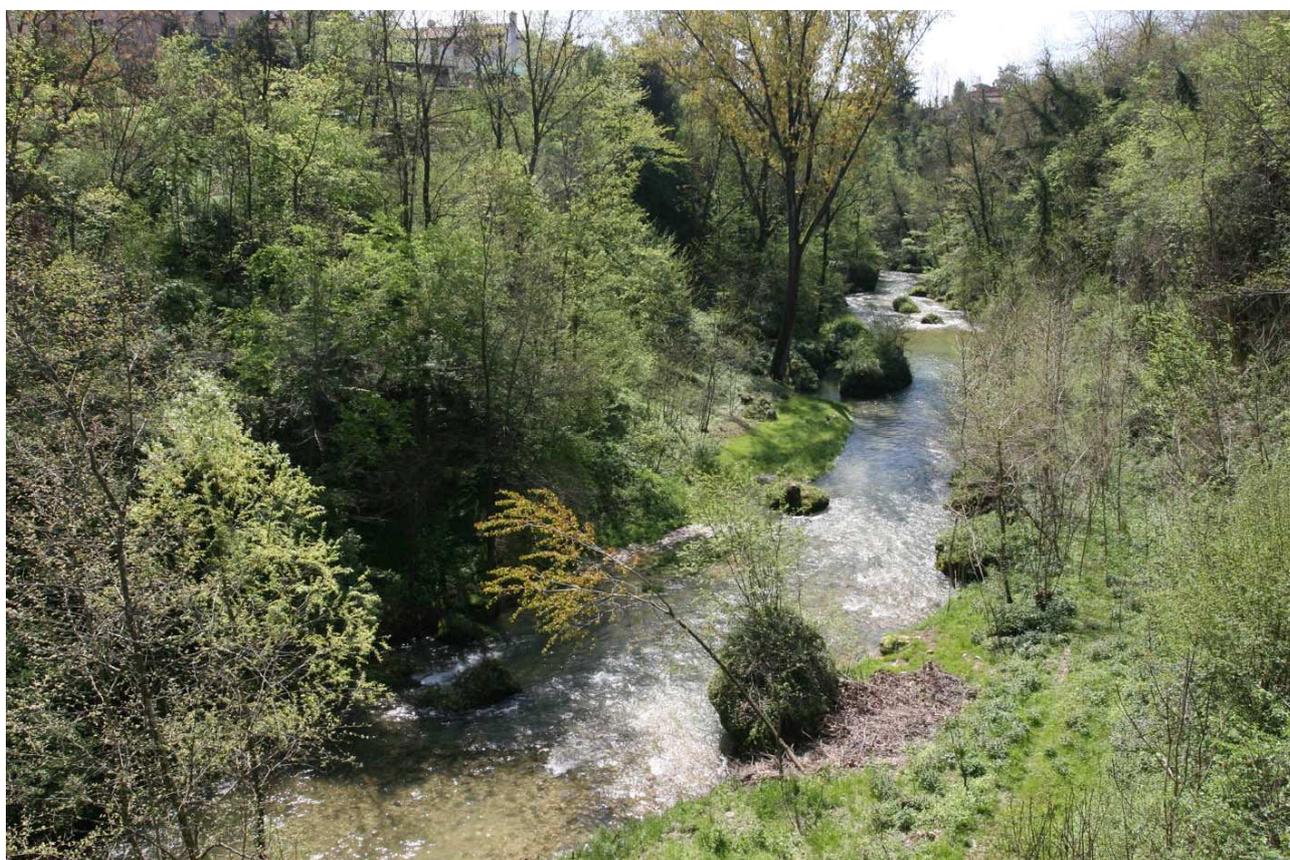
Comune di Pieve di Soligo

Provincia di Treviso

Regione Veneto

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) 2011

Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

(V.INC.A.)

Delibera Giunta Regionale. n. 3173 del 10.10.2006

Pieve di Soligo, 21 ottobre 2011

INDICE

INDICE	2
PREMESSA NORMATIVA	3
OBIETTIVI E METODOLOGIA	5
FASE 1 – VERIFICA NECESSITA' VALUTAZIONE	7
FASE 2 – VERIFICA DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO PRODURRE INCIDENZE	11
2.1. – Sintetica descrizione del P.I.	11
2.2. – Individuazione ed analisi delle Azioni e degli Obiettivi previsti dal P.I.	11
2.3. – Verifica di possibili elementi che possano produrre incidenze	24
2.3.1. Aree interessate e caratteristiche dimensionali	24
2.3.2. Durata dell'attuazione dei P.I.	24
2.3.3. Distanza dai Siti Rete Natura 2000 ed dagli elementi chiave di questo	24
2.3.4. Indicazioni derivanti dagli strumenti di Pianificazione superiori (P.A.T.I e P.A.T.)	26
2.3.5. Utilizzo di risorse	26
2.3.6. Fabbisogno nel campo dei trasporti , della viabilità e delle reti strutturali	27
2.3.7. Emissioni, scarichi, rifiuti, inquinamento acustico, inquinamento luminoso	27
2.3.8 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo	27
2.3.9. Identificazione di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente	28
FASE 3 – VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITA' INCIDENZE	30
3.1. – Definizione limiti spaziali e temporali dell'analisi	30
3.2. – Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione	30
3.3. – Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito della rete considerato	30
3.4. – Identificazione degli effetti	33
3.5. – Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	34
3.6. – Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono	34
3.7. – Previsione e valutazione della significatività degli effetti	34
FASE 4 – CONCLUSIONI	37
4.1. – Dati identificativi dell'intervento	37
4.3. – Dati raccolti per l'elaborazione della verifica	38
4.4. – Tabella di valutazione riassuntiva	39
4.6. - Dichiarazione firmata del professionista	40

PREMESSA NORMATIVA

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 5 del D.P.R. 08.09.1997, n. 357, come sostituito dall'art.6 del D.P.R. 12.03.2003, n.120.

Il comma 1 dell'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003 prevede che *"nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione"*. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il successivo comma 2 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti.

Infine il comma 3 indica che sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G al D.P.R. n. 357/1997. Tale allegato prevede che le caratteristiche del piano o del progetto devono essere descritte dettagliatamente con riferimento a:

- ⇒ alle tipologie delle azioni pianificate e/o opere progettate;
- ⇒ alle dimensioni ed all'ambito di riferimento;
- ⇒ alla complementarità con altri piani e/o progetti;
- ⇒ all'uso di risorse naturali;
- ⇒ alla produzione di rifiuti;
- ⇒ all'inquinamento (emissioni in atmosfera di gas e polveri) e ai disturbi ambientali (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso ecc.);
- ⇒ al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;

mentre lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione:

- ⇒ componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);
- ⇒ componenti biotiche (flora, vegetazione, fauna);
- ⇒ connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente naturale.

Il D.P.R. n. 357/1997, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/2003, affida a Regioni e Province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario.

La Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 3173 del 10.10.2006 ha fornito nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 nonché la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza - Procedure e modalità operative" alla quale il presente studio si attiene.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat", è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La costituzione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21.05.1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva "Habitat", ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche; in seguito la Commissione adotta un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).

Entro sei anni a decorrere dalla selezione di un sito come Sito d'Importanza Comunitaria, lo Stato membro interessato designa il sito in questione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

Sulla base di sentenze della Corte di Giustizia europea contro alcuni stati membri (Spagna, Francia e Regno Unito) i SIC devono essere tutelati anche prima della loro designazione come ZSC.

La Direttiva "Habitat" ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà però non è la prima Direttiva comunitaria che si occupa di questa materia, ma va a integrare la Direttiva n. 79/409/CEE, comunemente denominata Direttiva "Uccelli", sostituita recentemente dalla Direttiva 2009/147/CE del 30.11.2009, concernente la conservazione di tutte le specie di avifauna selvatica. La Direttiva "Uccelli" prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie, indicate negli allegati della Direttiva stessa, e l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).



Figura 1: Cartolina di inizio XX secolo del fiume Soligo. Scorcio a nord del territorio comunale.

OBIETTIVI E METODOLOGIA

Il presente studio si pone lo scopo di verificare se il Piano degli Interventi (P.I.) 2011 del Comune di Pieve di Soligo, proposto ai sensi della L.R. 11/2004, possa avere, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, delle ripercussioni negative significative sugli habitat e sulle specie presenti in uno o più Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), come definiti dalla normativa vigente.

Allo scopo, nella stesura della verifica di possibili incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, si seguono le indicazioni definite dai "Criteri metodologici e contenuti della valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" di cui all'Allegato A alla D.G.R. del Veneto n. 3173 del 10.10.2006, nonché dall'Allegato G del D.P.R. 08.09.1997, n. 357.

La verifica quindi si propone di operare la **Selezione Preliminare (Screening)** come segue:

Fase 1

Verifica se il P.I. presenta le caratteristiche dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

Fase 2

1.- Individuazione ed **analisi delle Azioni e degli Obiettivi (O/A)** previsti dal P.I.

2.- Per ogni O/A, verifica di possibili **elementi che possano produrre incidenze:**

- Uso risorse di siti
- Modifica diretta e indiretta
 - Aria;
 - Acqua;
 - Suolo;

tramite emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti rumori, inquinamento acustico, luminoso;

- Durata attuazione interventi;
- Distanza dai siti;
- Effetti combinati con altri Piani e Progetti.

Fase 3

Individuati gli elementi che possono produrre incidenze per ogni O/A, **verifica della SIGNIFICATIVITA'** caso per caso mettendo in relazione le caratteristiche del P.I. descritte nella precedente fase, con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi. La valutazione di tali incidenze prevede:

- 1.- Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;
- 2.- Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione (caratteri fisici, habitat e specie di interesse comunitario, obiettivi di conservazione, relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell'integrità);
- 3.- Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati;
- 4.- Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono;
- 5.- Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi;
- 6.- Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono;
- 7.- Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

Fase 4

Per ciascun O/A del P.I., si procede alla definizione dei seguenti 4 casi in fase di realizzazione/attuazione:

- O/A per i quali si **escludono effetti significativi** con ragionevole certezza scientifica sui Natura 2000 ⇨ in sede di realizzazione della previsione non servirà redigere ulteriore VINCA;
- O/A per i quali si considerano **possibili effetti significativi** su Natura 2000 ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA;
- O/A per i quali al momento **non si hanno sufficienti informazioni** per valutare significatività incidenze ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA
- O/A per i quali per i quali sono **accertati effetti significativi** ⇨ dopo la fase iniziale di screening, servirà la redazione immediata della Valutazione Appropriata.

Verificato che gli esiti della Selezione Preliminare (Screening) comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la relazione di **Valutazione di Incidenza (Valutazione Appropriata)** deve contenere, rispetto a quanto previsto per le fasi di Screening 2 e 3, gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione; per lo stesso principio la valutazione appropriata deve trattare ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione qualora si verifichino le condizioni descritte ai successivi paragrafi.

Nell'ultimo caso l'impatto del P.I., sia isolatamente sia in congiunzione con altri progetti/piani, sull'integrità del sito Natura 2000 è esaminato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito e in relazione alla sua struttura e funzione:

- Fase 1 della valutazione appropriata: consisterà nell'**identificare gli obiettivi di conservazione** del sito, individuando gli aspetti del P.I. (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani) che possono influire su tali obiettivi;
- Fase 2 della valutazione appropriata (previsione dell'incidenza): occorrerà **individuare i tipi di impatto**, che solitamente si identificano come effetti diretti e indiretti, effetti a breve e a lungo termine, effetti legati alla costruzione, all'operatività e allo smantellamento, effetti isolati, interattivi e cumulativi;
- Fase 3 della valutazione appropriata: una volta identificati gli effetti del P.I. e una volta formulate le relative previsioni, è necessario **valutare se vi sarà un'incidenza negativa sull'integrità del sito**, definita dagli obiettivi di conservazione e dallo status del sito.

Nello svolgere le valutazioni necessarie è importante applicare il principio di precauzione (che nell'enunciato del principio n. 6 della Dichiarazione di Rio de Janeiro indica *"In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed efficaci, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale"*); la valutazione deve pertanto tendere a dimostrare in maniera oggettiva e comprovata che non si produrranno effetti negativi sull'integrità del sito. Qualora l'esito sia diverso, si presume che si verificheranno effetti negativi. Dalle informazioni raccolte e dalle previsioni formulate circa i cambiamenti che potrebbero verificarsi in seguito alla costruzione, al funzionamento o allo smantellamento del progetto/piano, a questo punto dovrebbe essere possibile completare la checklist sull'integrità.

Le eventuali misure di mitigazione vanno valutate a seconda degli effetti negativi che il P.I. può provocare (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani).

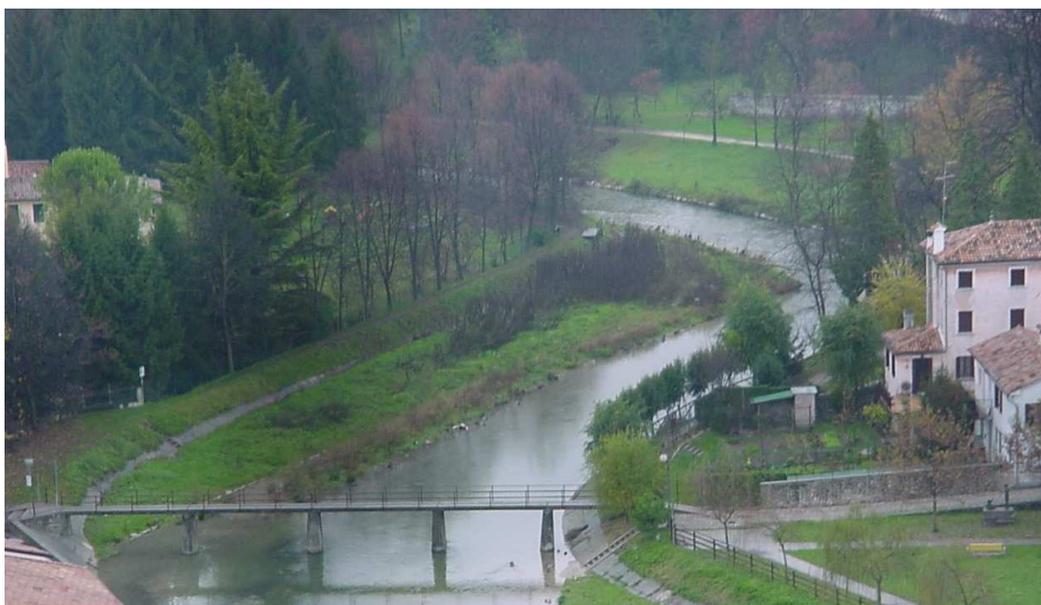


Figura 2: Scorcio del fiume Soligo dal campanile del Duomo all'interno del centro abitato di Pieve di Soligo.

FASE 1 – VERIFICA NECESSITA' VALUTAZIONE

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Pieve di Soligo adottato dalla Consiglio Comunale con deliberazione del 20.04.2009, n. 29, ha acquisito efficacia, ai sensi dell'art. 14 della L.R. del 23.04.2004 n. 11, quindici giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione, deliberazione di Giunta Provinciale n. 331 del 22.11.2010 ad oggetto "Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma6 – L.R. 11/2004", avvenuta sul B.U.R. n. 94 del 17.12.2010.

Al P.A.T. consegue necessariamente l'adozione ed approvazione del proprio strumento operativo di gestione, ovvero il P.I. definito dall'art. 17 della L.R. n. 11/2004, che viene approvato direttamente dal Comune in completa autonomia.

Con precedente deliberazione del 28.06.2010, n.20, il Consiglio Comunale ha già avuto modo di conoscere le prime informazioni tecniche e procedurali utili per accedere, attraverso un percorso condiviso alla definitiva approvazione del P.I., ora, per completezza, le stesse vengono ulteriormente dettagliate anche alla luce delle ultime fasi di valutazione ed istruttoria del P.A.T.

Al P.I. è affidato il compito di specificare e attuare la strategia di trasformazione territoriale definita P.A.T., conformando la disciplina urbanistica di dettaglio alle direttive, prescrizioni e vincoli da questo stabiliti, all'interno del quadro normativo sovraordinato ed in particolare della L.R. 11/2004.

A seguito dell'approvazione del P.A.T., il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) previgente acquista il valore e l'efficacia del P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T., ai sensi dell'art. 48 comma 5 della L.R. 11/2004.

Al fine tuttavia di rendere effettivamente efficace il primo P.R.G. e di consentire la gestione degli aspetti pianificatori comunali, è stato redatto il presente P.I., con lo scopo non secondario di dare effetto agli accordi stipulati in sede di P.A.T., elencati all'interno dell'allegato A alle relative N.T.A. e rappresentati all'interno della Tav. 4.3 del P.A.T.

Il P.I. si relaziona al bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.).

Il P.I., in coerenza e in attuazione del P.A.T., sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

- suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite dallo specifico atto d'indirizzo;
- individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di P.U.A. o di comparti urbanistici;
- definire i parametri per la individuazione delle varianti ai P.U.A.;
- individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;
- individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizie l'utilizzo di eventuali compensazioni;
- dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

Con il P.I. cambia sensibilmente il ruolo dell'Amministrazione Comunale nella gestione dell'attuazione della pianificazione comunale delineata dal P.A.T., i temi e gli ambiti di applicazione di intervento vengono definiti dal P.I., approvato dal solo Consiglio Comunale, nei limiti di quanto stabilito dal P.A.T.

Il P.I. costituisce pertanto una modalità continua nella conduzione urbanistica a livello comunale. Il P.I. quindi consiste in uno strumento di tipo tecnico, snello e di pronto intervento alle esigenze locali, correlato al bilancio comunale ed al piano delle opere pubbliche e sensibile alle variazioni del contesto in cui si colloca.

Il P.I., per quanto sopra esposto, non presenta le caratteristiche dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza elencate al paragrafo 3 "Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza" dell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006.

Considerato che il P.I. esaminato interessa l'intero territorio comunale per una superficie di 19 kmq risulta necessario sottoporre tale piano alla prevista procedura di screening.

Nella Provincia di Treviso, con D.M. 30 marzo 2009, Allegato A "Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia", con D.M. Decreto 19.06.2009 Allegato A "Elenco delle Zone di Protezione Speciali (ZPS), classificate ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE", e con riscontro nella D.G.R. del Veneto "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati", n. 4003 del 16 dicembre 2008 (Allegato B "Elenco dei S.I.C. relativi alle regioni biogeografiche continentali del Veneto" ed "Elenco dei S.I.C. relativi alle regioni biogeografiche alpine del Veneto" e Allegato C "Elenco delle Z.P.S. del Veneto"), si individuano i seguenti SIC:

IT3240002 Colli asolani,
IT3240003 Monte Cesen,
IT3240004 Montello,
IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano,
IT3240006 Bosco di Basalghelle,
IT3240008 Bosco di Cessalto,
IT3240012 Fontane Bianche di Lancenigo,
IT3240014 Laghi di Revine,
IT3240015 Palù del Quartier del Piave,
IT3240016 Bosco di Gaiarine,
IT3240017 Bosco di Cavalier,
IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest,
IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inf. del Monticano,
IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia,
IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio,
IT3240032 Fiume Meschio,
IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio,

e le seguenti Zone di Protezione Speciale (ZPS):

IT3240006 Bosco di Basalghelle,
IT3240008 Bosco di Cessalto,
IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina,
IT3240012 Fontane bianche di Lancenigo,
IT3240013 Ambito fluviale del Livenza,
IT3240016 Bosco di Gaiarine,
IT3240017 Bosco di Cavalier,
IT3240019 Fiume Sile: Sile morto e ansa a San Michele vecchio,
IT3240023 Grave del Piave,
IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle,
IT3240025 Campazzi di Onigo,

IT3240026 Prai di Castello di Godego,

IT3240034 Garzaia di Pederobba,

IT3240035 Settolo Basso.

Il territorio comunale di Pieve di Soligo è interessato solo dalla presenza del seguente SIC che lo attraversa da Nord a Sud:

IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia (S.I.C. che contiene interamente la Z.P.S. **IT3240023 Grave del Piave** localizzato idraulicamente a valle del territorio comunale ad una distanza di m. 680 dal confine sud).

Estendendo l'area di analisi ad un buffer di 5 km dai confini comunali vengono individuati i seguenti ulteriori siti Natura 2000:

IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inf. del Monticano (S.I.C. localizzato ad una distanza di circa 1.540 m dal confine comunale in direzione est);

IT3240004 Montello (S.I.C. ad una distanza di circa 1.820 m dal confine comunale in direzione sud);

IT3240015 Palù del Quartier del Piave, (Z.P.S. ad una distanza di circa 2.060 m dal confine comunale in direzione ovest);

IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle (Z.P.S. ad una distanza di circa 4.250 m dal confine comunale in direzione nord);

IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano (S.I.C. ad una distanza di circa 4.760 m dal confine comunale in direzione nord - est);

IT3240014 Laghi di Revine (S.I.C. ad una distanza di circa 4.780 m dal confine comunale in direzione nord - nord - est).

La V.Inc.A. relativa al P.A.T. e allegata allo stesso ha già valutato che alla Z.P.S. IT3240023 Grave del Piave interamente contenuta dallo stesso S.I.C.

La Commissione Regionale V.A.S. - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica con parere n. 63 del 03.08.2010, ha dato prescrizione che *"per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) potrebbe avere sul SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrisia" e sulla ZPS IT3240023 "Grave del Piave", dovrà essere acquisito il parere del preposto Comitato delle Direzione Pianificazione territoriale e Parchi"*.

Tale parere è stato espresso dal Comitato con nota del 29.09.2010, protocollo 510699/5709, che in fase di istruttoria ha verificato come gli interventi previsti dal P.A.T. del Comune di Pieve di Soligo interessano il Sito di Importanza Comunitaria IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia".

Il Comitato ha ritenuto inoltre di prescrivere quanto segue:

1. La Progettazione successiva, come il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, dove previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga lo studio sulla valutazione di incidenza ambientale.
2. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.
3. Dovrà essere prevista la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua.

Per tali motivi sopraesposti viene redatto il presente documento, verificando i potenziali effetti del P.I. sul S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia".



Figura 3: Individuazione dell'area interessata dal P.I. su ortofoto da <http://maps.google.it>.

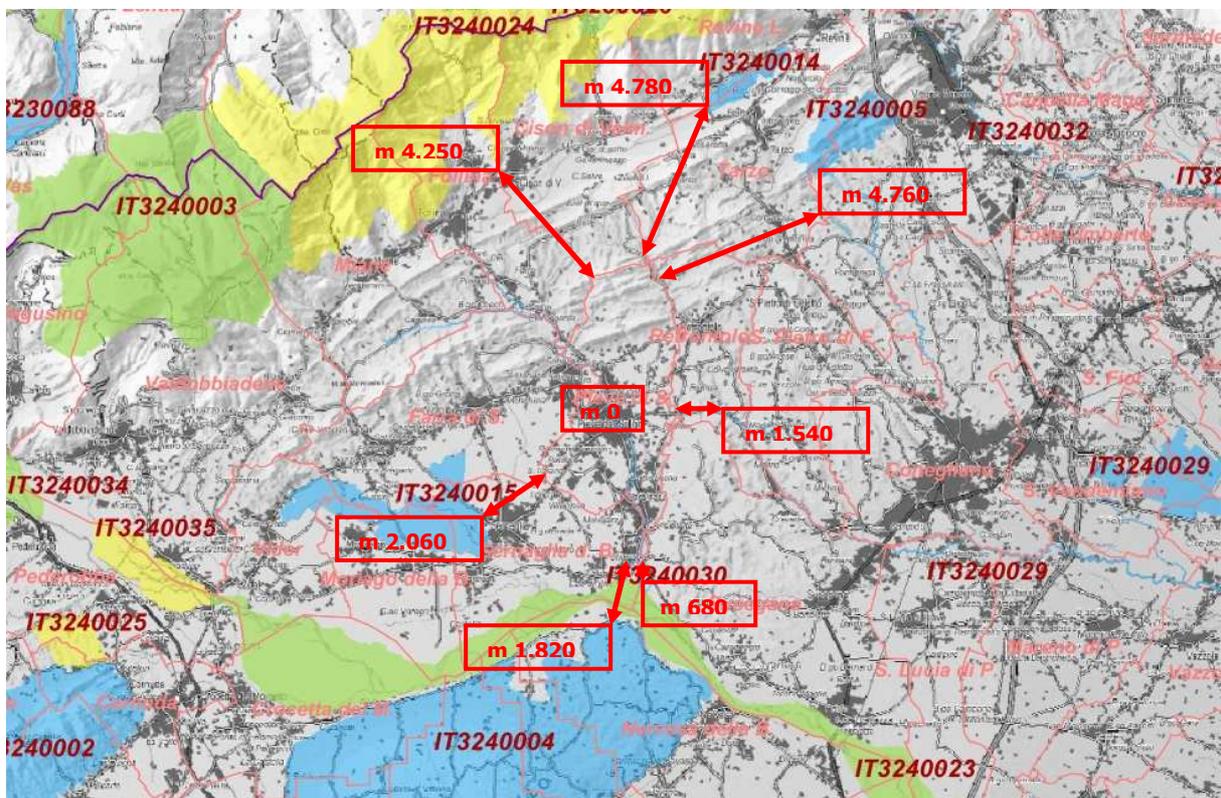


Figura 4: SIC e ZPS prossimi all'area interessata dal P.I. e rispettive distanze (m.) dal territorio comunale.

FASE 2 – VERIFICA DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO PRODURRE INCIDENZE

2.1. – Sintetica descrizione del P.I.

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2004 il P.I. è formato da:

- a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le Norme Tecniche Operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;
- f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

Nel P.I. sono contenuti quindi molti degli elementi che tradizionalmente hanno fatto parte del P.R.G, tra i quali:

- la zonizzazione funzionale del territorio comunale, con la suddivisione in zone per gli insediamenti residenziali, produttivi e per l'allocatione delle aree destinate ad uso pubblico e di interesse generale;
- gli ambiti oggetto di strumenti urbanistici attuativi, le aree soggette alle previsioni urbanistiche specifiche con relative destinazioni d'uso e indici urbanistici, ecc.
- le aree oggetto di esproprio per pubblica utilità.

Ma nel PI troviamo anche elementi nuovi, come:

- la delimitazione degli ambiti territoriali omogenei;
- i nuclei di edificazione diffusa;
- aree idonee per il miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- aree di riqualificazione e riconversione;
- gli ambiti cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione;
- gli interventi di riordino in zona agricola;

Troviamo inoltre strumenti nuovi che ci derivano dall'introduzione della nuova legge urbanistica regionale, come:

- il credito edilizio;
- la perequazione urbanistica;
- la compensazione urbanistica.

Il P.I. viene redatto sulla base della Carta Tecnica Regionale in formato numerico e tutte le informazioni vengono gestite su apposito sistema informativo territoriale, interleggibile con gli strumenti operativi in capo all'Amministrazione Comunale.

2.2. – Individuazione ed analisi delle Azioni e degli Obiettivi previsti dal P.I.

Il P.I. esaminato ha come oggetto, in questa fase, i seguenti temi:

TEMI
(Estratto dal "Documento del Sindaco" - ALLEGATO A. - Quadro sinottico delle fasi del P.I.)
Attivazione del Registro del Credito Edilizio.
Recepimento nelle N.T.O. del P.I. della procedura della Valutazione di congruità economica per gli accordi di pianificazione e la perequazione urbanistica.
Georeferenziazione del P.I. su C.T.R. e codifiche.
Definizione delle schede di progetto per gli ambiti soggetti ad Accordi ai sensi dell'Art.6 della L.R. 11/04.
Edificazione diffusa: disciplina generale ed interventi puntuali.
Vincoli paesaggistici
Vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore.
Altri vincoli. Aggiornamento dei seguenti vincoli e fasce di rispetto: stradali, ferroviarie, dall'oleodotto, dal metanodotto, degli elettrodotti, cimiteriali, dai depuratori, servitù idraulica relativa all'idrografia principale, zone di tutela relative all'idrografia principale, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

Le invariati di natura storico-monumentale: disciplina generale.
Adeguamento transitorio delle NTA del PRG Vigente
Adeguamento transitorio del Regolamento Edilizio Vigente

confermando, per quanto non ancora preso in esame, quanto già previsto a livello P.R.G. vigente. Presenta quindi i seguenti documenti:

- Il **Documento del Sindaco** quale relazione programmatica (lettera a art. 17).
- La **Cartografia del P.I.** (lettera b art. 17) è costituita da:
 - Planimetria in scala 1:5.000 dei vincoli e della pianificazione territoriale dell'intero territorio comunale, denominata anche Tav. 1 – "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" (Tav. 1/A, 1/B, 1C);
 - Planimetria in scala 1:5.000 della zonizzazione dell'intero territorio comunale, denominata anche Tav. 2 – "Carta della zonizzazione territoriale" (Tav. 2/A, 2/B, 2C);
 - Planimetria in scala 1:2.000, denominata anche Tav. 3 – "Zone significative", riguardante le seguenti parti di territorio comunale:
 - Tav. 3.a – Solighetto
 - Tav. 3.b – Pieve di Soligo (Nord)
 - Tav. 3.c – Pieve di Soligo (Est)
 - Tav. 3.d – Pieve di Soligo (Sud-Ovest)
 - Tav. 3.e – Pieve di Soligo (Sud-Est)
 - Tav. 3.f – Barbisano-Barbisanello

- **Norme Tecniche Operative (N.T.O.)** che trattano i seguenti temi (lettera c art. 17):

TITOLO I - PARTE GENERALE

ART. 1. - VALIDITÀ DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

ART. 2. - CARTOGRAFIA DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

ART. 3. - CONTENUTO DELLA CARTOGRAFIA DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

TITOLO II - VINCOLI E TUTELE

ART. 4. - BENI PAESAGGISTICI (D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ed ii.)

ART. 5. - VINCOLI MONUMENTALI, VILLE VENETE, EDIFICI DI VALORE STORICO-CULTURALE, PERTINENZE SCOPERTE DA TUTELARE E CONTESTI FIGURATIVI.

ART. 6. - ZONE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE

ART. 7. - ZONE SOGGETTE A VINCOLO DI DESTINAZIONE FORESTALE

ART. 8. - RETE NATURA 2000 - SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

ART. 9. - AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE

ART. 10. - CENTRI STORICI

ART. 11. - FASCE DI TUTELA DELL'IDROGRAFIA (L.r. 11/2004 - Art. 41)

ART. 12. - DEPURATORI E FASCE DI RISPETTO

ART. 13. - FASCE DI RISPETTO CIMITERIALE

ART. 14. - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI

ART. 15. - IMPIANTI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA AD USO PUBBLICO

ART. 16. - ELETTRODOTTI E FASCE DI RISPETTO

ART. 17. - METANODOTTI E FASCE DI RISPETTO

ART. 18. - CENTRI ABITATI E FASCE DI RISPETTO STRADALE

ART. 19. - TUTELA DEI VALORI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI

ART. 20. - AMBITI DEI PARCHI O PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI DI INTERESSE COMUNALE

ART. 21. - LINEE DI PERCEZIONE VISIVA

ART. 22. - PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

TITOLO III - DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

ART. 23. - MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

ART. 24. - INTERVENTI DIRETTI

ART. 25. - PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

TITOLO IV - AZZONAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

ART. 26. - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI – A.T.O.

- ART. 27. - ZONE TERRITORIALI OMOGENEE
ART. 28. - DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE E DEI FABBRICATI IN ZONA RESIDENZIALE
ART. 29. - ZONE A - CENTRI STORICI
ART. 30. - ZONE B1 – ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE INTENSIVE
ART. 31. - ZONE B2 – ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE SEMINTENSIVE
ART. 32. - ZONE C1 e C2/S – ZONE DI ESPANSIONE EDILIZIA GIÀ COMPROMESSE DA PREESISTENZE
ART. 33. - ZONE C2 – ZONE DI ESPANSIONE PER NUOVI COMPLESSI EDILIZI
ART. 34. - DISPOSIZIONI COMUNI PER LE ZONE PRODUTTIVE
ART. 35. - ZONE D1 – ZONE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE
ART. 36. - ZONE D2 – ZONE PER L'ARTIGIANATO DI SERVIZIO E PER ESERCIZI PUBBLICI RICETTIVI
ART. 37. - ZONE D3 – ZONE AGRO-INDUSTRIALI
ART. 38. - ZONE D4 – ZONE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI
ART. 39. - AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA – NUCLEI RURALI
ART. 40. - DISCIPLINA PER LE ZONE AGRICOLE
ART. 41. - ZONE F – SERVIZI PUBBLICI DI USO PUBBLICO
ART. 42. - NORME PARTICOLARI
ART. 43. - MISURE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA
TITOLO V - AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO E POLITICHE PER GLI INSEDIAMENTI
ART. 44. - AREE STRATEGICHE DI TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE
ART. 45. - AREE DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
ART. 46. - AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE
ART. 47. - AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI A RIORDINO IN ZONA AGRICOLA
ART. 48. - ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA
ART. 49. - FABBRICATI NON PIÙ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO
ART. 50. - DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE AREE DESTINATE A SERVIZI ED IMPIANTI PUBBLICI
ART. 51. – PARCHEGGI
ART. 52. - INTERVENTI SUL SISTEMA VIABILITÀ
ART. 53. - NORME PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE ED IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI
ART. 54. - SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.)
TITOLO VI - ATTUAZIONE DELLE POLITICHE COMPENSATIVE E PEREQUATIVE
ART. 55. - PEREQUAZIONE
ART. 56. - CREDITO EDILIZIO E COMPENSAZIONE URBANISTICA
ART. 57. - ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI CON SOGGETTI PRIVATI (ART. 6, L.R. 11/2004)
TITOLO VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
ART. 58. - AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI RILASCIATE IN DATA ANTERIORE ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL P.I.
ART. 59. - MISURE DI SALVAGUARDIA

- **Registro dei Crediti Edilizi (R.C.E.)** (lettera e art. 17).

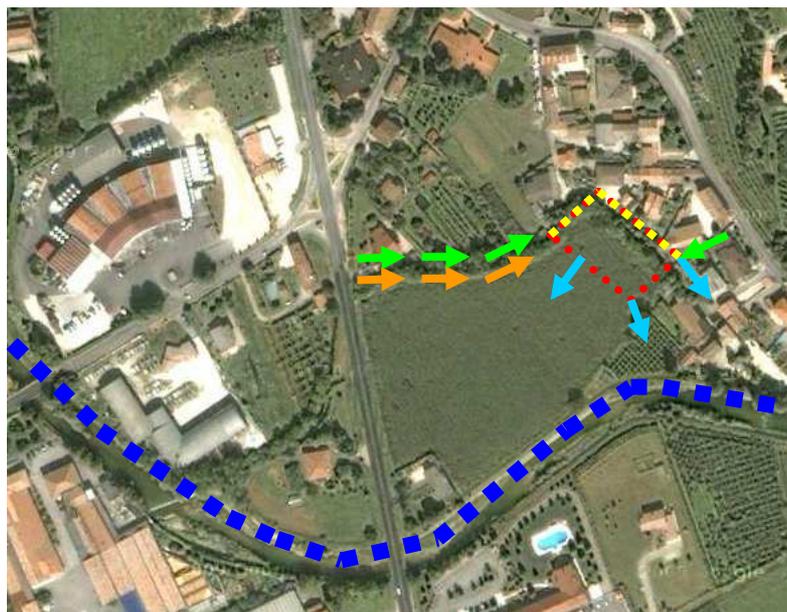
- **Banca dati** impostata per le sole parti necessarie alla stesura del primo P.I. (lettera f art. 17).

La redazione del Prontuario (lettera d art. 17) e l'integrazione ed il completamento della Banca dati (lettera f art. 17) sono stati rinviati ad una seconda fase.

Nello specifico il P.I. presenta inoltre alcune ripermetrazioni di aree urbanistiche, con variazioni dell'ordine della decina di metri, in correzione di imprecisioni cartografiche dovute alle trasposizioni grafiche su diversa scala, che non costituiscono variante ai fini pianificatori.

Infine il P.I. individua dettagliatamente i 10 Accordi stipulati dall'Amministrazione in fase di redazione del P.A.T. ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 ed i cui contenuti sono riassunti nelle seguenti schede relative ai corrispondenti Ambiti di Trasformazione.

Ambito di trasformazione n. 1 – Viezzer (DCC del 26.11.2008, n. 50)



- ● ● ● Area intervento
- ➔ Accessi all'area esistenti
- ➔ Accessi di progetto
- ➔ Pressione alle matrici ambientale (acqua)
- ⋯⋯⋯ Pista ciclabile
- ■ ■ Area SIC

Localizzazione:

Solighetto Fg. 4, Sez. U, Mapp. nn. 141, 206, 208 e 227.

Descrizione:

Trattasi di un accordo raggiunto tra la ditta Viezzer e l'A.C. a seguito della richiesta di quest'ultima per la cessione bonaria di un'area sufficiente per la realizzazione di un tratto di pista ciclabile ricadente nell'area di proprietà della ditta stessa, a fronte di una possibilità edificatoria utile a generare un ampliamento ed il cambio d'uso di un piccolo annesso rustico insistente sul Mapp. n. 227 del Fg. 4.

Con convenzione sottoscritta in data 28/01/2008 inerente: "preliminare cessione bonaria di terreni per la realizzazione di opere pubbliche", il Comune si è impegnato a riconoscere alla ditta Viezzer, quale contropartita alla cessione non onerosa ed alle possibilità edificatorie di cui sopra, una potenzialità volumetrica residenziale pari a mc 350 da realizzarsi all'interno dei Mapp. nn. 206, 141 e 208 del Fg. 4, in aderenza con la pista ciclabile. Il possesso è stato trasferito dal momento di stipula della convenzione e l'opera è stata realizzata.

Perequazione:

La cessione bonaria del terreno da parte della ditta, necessario per la realizzazione del tratto di pista ciclabile sovracomunale, costituisce importante tassello dell'intero percorso in grado di generare fin dall'accordo utilità pubblica rilevante, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione. A fronte dell'area ceduta, pari a mq 627, viene corrisposta una volumetria che, aggiunta a quella esistente, non potrà superare mc 350. Dedotto il valore dell'edificio esistente che dovrà essere demolito e ricostruito, accorpato fino al raggiungimento della volumetria concessa, viene corrisposto alla ditta un valore residuo riconducibile a circa il 55% del valore complessivo dell'accordo. Quindi in linea con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale per la gestione perequativa dei nuovi interventi urbanistici.

Ambito di trasformazione n. 2 – Bernardi, Baldin, Busetto, Busetti (DCC del 26.11.2008, n. 51)



- Area intervento
- Accessi all'area esistenti → Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, Mapp. nn. 680/a, 1128/a, 1129/a, 680/b, 1128/b, 1129/b e 1129/c.

Intervento privato di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, Mapp. nn. 680/d, 1128/d e 1129/d.

Descrizione:

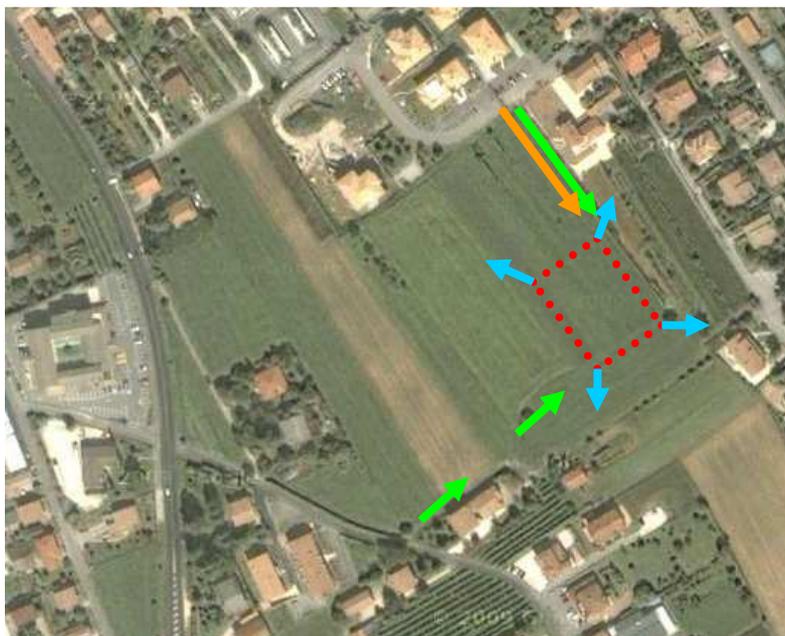
La ditta si rende disponibile a cedere al Comune di Pieve terreni di proprietà, per una superficie provvisoria di circa mq 4.456 per la localizzazione di opere pubbliche o crediti edilizi in via 2 Giugno – area classificata catastalmente al Fg. 13, Mapp. nn. 680/a, 1128/a, 1129/a, 680/b, 1128/b, 1129/b e 1129/c, a fronte di una riclassificazione della rimanente area di proprietà, pari a mq. 4.164 - identificata catastalmente al Fg. 13, Mapp. nn. 680/d, 1128/d e 1129/d, in ZTO compatibile con la destinazione residenziale, avente indice territoriale pari a 1,1 mc/mq. La ditta si rende inoltre disponibile a realizzare sul Mapp. n. 1129/c le opere viabilistiche a servizio alle aree in oggetto per un onere complessivo massimo di Euro 80.000,00.-.

La proposta è direttamente collegata alle proposte n. 3, 4 e 5.

Perequazione:

Il criterio di valutazione del beneficio all'Amministrazione derivante dall'accordo si basa sull'incremento di valore dei beni immobili per effetto del recepimento della proposta della ditta, rispetto alla situazione normativa previgente. L'incremento di valore per le aree di nuova trasformazione, in linea con gli indirizzi regionali e con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale, viene riservato al Comune con una quota perequativa, pari al 45%. La restante quota del 55% resta a disposizione della ditta proponente, quale corrispettivo della cessione gratuita delle aree e realizzazione delle opere viabilistiche previste nell'accordo.

Ambito di trasformazione n. 3 - Donadel (DCC del 26.11.2008, n. 52)



- Area intervento
- Accessi all'area esistenti
- Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione già realizzato:

Pieve di Soligo Fg. 10, Sez. U, Mapp. nn. 90 e 240.

Intervento privato di perequazione da realizzare:

Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, Mapp. nn. 630/a, 1128/a e 1129/a.

Descrizione:

La ditta si rende disponibile a cedere bonariamente al Comune di Pieve terreni di proprietà, per una superficie provvisoria di circa mq 824 soggetti ad esproprio per la realizzazione del sottopasso della Provinciale "Via Quartier del Piave" in cal Monda, a fronte di una compensazione, in luogo dell'indennità di esproprio, sottoforma di capacità edificatoria in altra area, parzialmente urbanizzata, pari a mc 450.

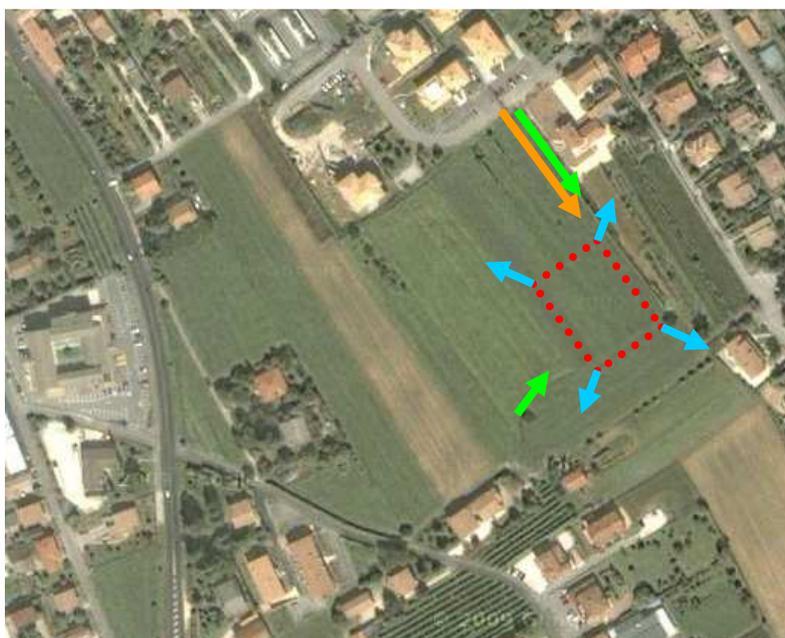
L'area della ditta è già stata immessa nel possesso materiale del Comune ed il sottopasso è già stato realizzato.

La proposta è direttamente collegata alle proposte n. 2, 4 e 5.

Perequazione:

La cessione bonaria del terreno da parte della ditta, necessario per la realizzazione del sottopasso della Strada Provinciale "Quartier del Piave", è in grado di generare fin dall'accordo utilità pubblica rilevante, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione. Con la proposta la ditta mette a disposizione 824 mq, tuttavia, nella fase esecutiva della realizzazione del sottopasso, la metratura è stata ridotta a mq 574. A fronte dell'area effettiva da cedere, viene corrisposta una volumetria edificabile di mc 450. Il valore corrisposto alla ditta è riconducibile a circa il 55% del valore complessivo dell'accordo, quindi in linea con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale per la gestione perequativa dei nuovi interventi urbanistici. La valutazione tiene conto del valore complementare dell'area ceduta rispetto il valore totale dell'immobile abitativo esistente che, nel caso specifico, viene privato di una quota sostanziale di area pertinenziale funzionale.

Ambito di trasformazione n. 4 - Fregolent (DCC del 26.11.2008, n. 53)



- Area intervento
- Accessi all'area esistenti
- Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione già realizzato:

Pieve di Soligo Fg. 7, Sez. U, Mapp. n. 1386 sub. 52.

Intervento privato di perequazione da realizzare:

Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, Mapp. nn. 630/a, 1128/a e 1129/a.

Descrizione:

La ditta si rende disponibile a cedere bonariamente al Comune di Pieve terreni di proprietà, per una superficie provvisoria di circa mq 745 soggetti ad esproprio per la realizzazione di un parcheggio pubblico in via Giorgione, area identificata catastalmente al Fg. 7, Mapp. n. 1386, sub. 52, a fronte di una compensazione, in luogo dell'indennità di esproprio, sottoforma di capacità edificatoria in altra area, parzialmente urbanizzata, pari a mc 600.

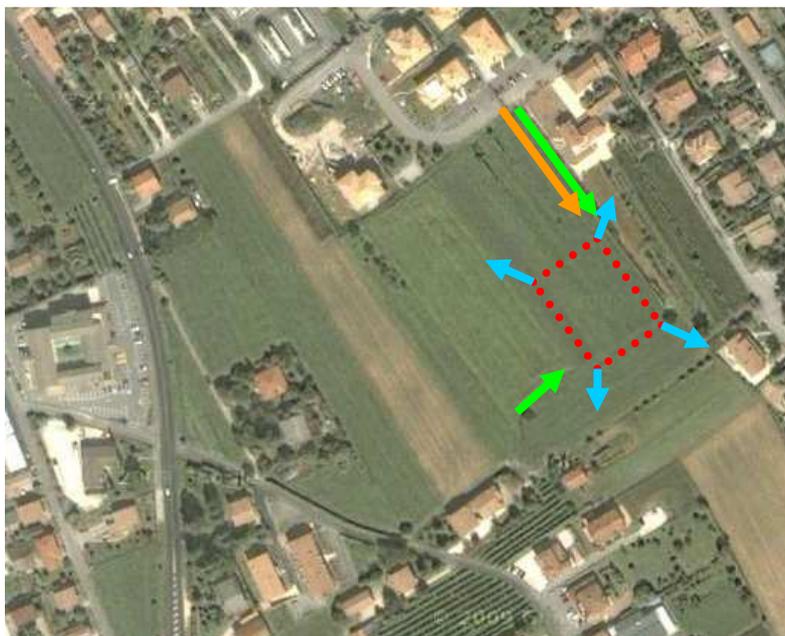
L'area della ditta è già stata immessa nel possesso materiale del Comune ed il parcheggio è già stato realizzato.

La proposta è direttamente collegata alle proposte n. 2, 3 e 5.

Perequazione:

La cessione bonaria del terreno da parte della ditta, necessario per la realizzazione del parcheggio pubblico in via Giorgione, è in grado di generare fin dall'accordo utilità pubblica rilevante, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione. Con la proposta la ditta mette a disposizione 745 mq. A fronte dell'area effettiva da cedere, viene corrisposta una volumetria edificabile di mc 600. Il valore corrisposto alla ditta è riconducibile a circa il 55% del valore complessivo dell'accordo, quindi in linea con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale per la gestione perequativa dei nuovi interventi urbanistici. La valutazione tiene conto del valore medio delle aree urbane circostanti l'intervento.

Ambito di trasformazione n. 5 - Salvador (DCC del 26.11.2008, n. 54)



- Area intervento
- Accessi all'area esistenti
- Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione già realizzato:

Pieve di Soligo Fg. 9, Sez. U, Mapp. nn. 237 e 400.

Intervento privato di perequazione da realizzare:

Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, Mapp. nn. 630/a, 1128/a e 1129/a.

Descrizione:

La ditta si rende disponibile a cedere bonariamente al Comune di Pieve terreni di proprietà, per una superficie di mq 3.266 soggetti ad esproprio per la realizzazione dell'ampliamento della scuola elementare del Contà in via cal Santa, area identificata catastalmente al Fg. 9 Mappa. 237 e 400, a fronte di una compensazione, in luogo dell'indennità di esproprio, sottoforma di capacità edificatoria in altra area, parzialmente urbanizzata, pari a mc 2.160.

L'area della ditta è già stata immessa nel possesso materiale del Comune e i lavori di ampliamento sono in corso di realizzazione.

La proposta è direttamente collegata alle proposte n. 2, 3 e 4.

Perequazione:

La cessione bonaria del terreno da parte della ditta, necessario per la realizzazione dell'ampliamento della scuola elementare del Contà in cal Santa, è in grado di generare fin dall'accordo utilità pubblica rilevante, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione. Con la proposta la ditta mette a disposizione 3.266 mq di terreno ricadente in ZTO F.

A fronte dell'area effettiva da cedere, viene corrisposta una volumetria edificabile di mc 2160. Il valore corrisposto alla ditta è riconducibile a circa il 55% del valore complessivo dell'accordo, quindi in linea con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale per la gestione perequativa dei nuovi interventi urbanistici. La valutazione tiene conto del valore medio delle aree urbane circostanti l'intervento.

Ambito di trasformazione n. 7 - Lucchetta (DCC del 26.11.2008, n. 56)



- Area intervento
- Accessi all'area esistenti
- Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, Mapp. 574 e parte nn. 346 e 353.

Intervento privato di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, parte Mapp. nn. 346 e 353.

Descrizione:

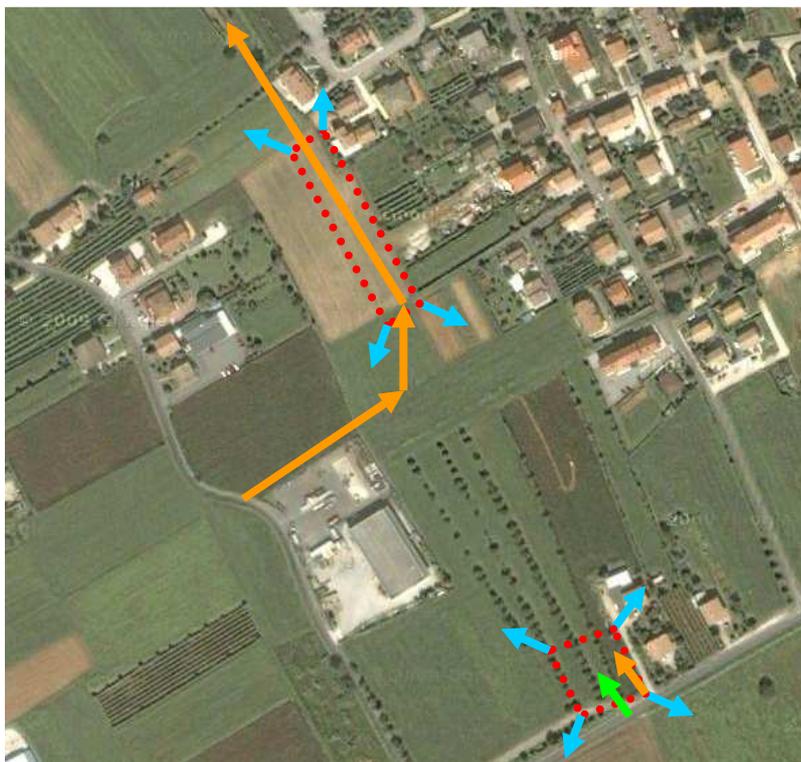
a ditta si rende disponibile a cedere al Comune terreni di proprietà, per una superficie provvisoria di circa mq 3.090 per la localizzazione di opere pubbliche o crediti edilizi in via 2 Giugno/Cal Bruna – area classificata catastalmente al Fg. 13 Mapp. n. 574 e porzione dei nn. 346 e 353, a fronte di una riclassificazione della rimanente area di proprietà, pari a mq. 3.775 - identificata catastalmente al Fg. 13 – porzione dei Mapp. nn. 346 e 353, in ZTO compatibile con la destinazione residenziale, avente indice territoriale pari a 1,0 mc/mq.

Perequazione:

Il criterio di valutazione del beneficio all'Amministrazione derivante dall'accordo si basa sull'incremento di valore dei beni immobili per effetto del

recepimento della proposta della ditta, rispetto alla situazione normativa previgente. L'incremento di valore per le aree di nuova trasformazione, in linea con gli indirizzi regionali e con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale, viene riservato al Comune con una quota perequativa, pari al 45%. La restante quota del 55% resta a disposizione della ditta proponente, quale corrispettivo della cessione gratuita delle aree.

Ambito di trasformazione n. 10 - Mura (DCC del 26.11.2008, n. 59)



- Area intervento
- Accessi all'area esistenti
- Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione:

Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, parte Mapp. n. 2435 interessato da viabilità di progetto.

Intervento privato di perequazione:

Pieve di Soligo Fg. 13, Sez. U, parte Mapp. nn. 509, 510 e 2705.

Descrizione:

La ditta si rende disponibile a cedere bonariamente al Comune di Pieve terreni di proprietà, per una superficie provvisoria di circa mq 1.325 soggetti necessari per la realizzazione di previsioni viarie indicate nel PAT, a fronte di una compensazione, in luogo dell'indennità di esproprio, sottoforma di capacità edificatoria in altra area sita in via Cima da Conegliano, classificata dal vigente PRG come ZTO E2, pari a mc 800.

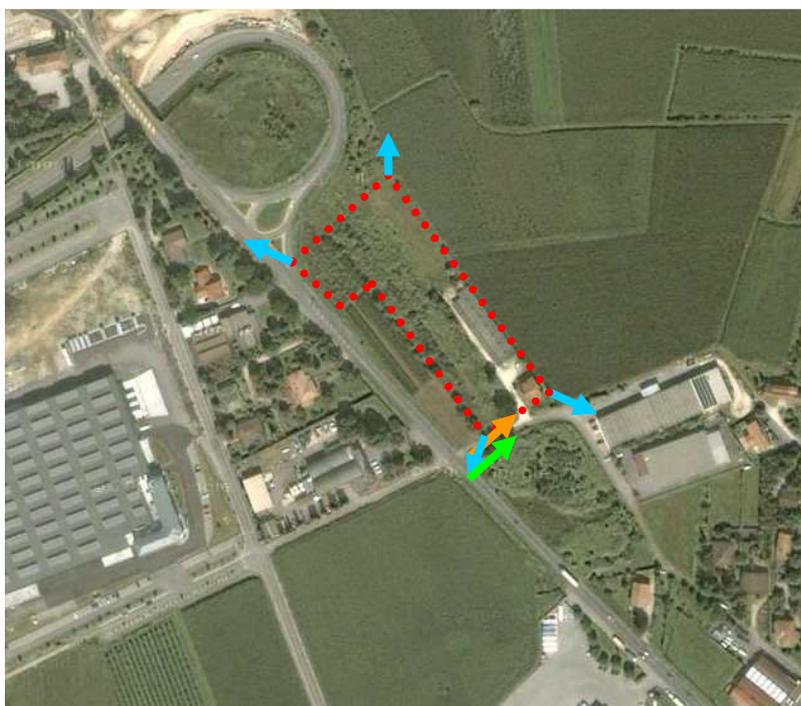
Perequazione:

Poiché le aree interessate dall'accordo ricadono in zona

agricola e tenuto conto degli indirizzi e dei contenuti della normativa vigente, conseguente all'approvazione della variante urbanistica al PRG relativa alle zone agricole, si ritiene di assumere come valore di riferimento per il riuso di edifici esistenti non funzionali o cubature diverse, il limite di 600 mc; principio ribadito e confermato dalla Regione Veneto in occasione dell'approvazione della variante stessa.

Per coerenza ed al fine di rientrare nel principio perequativo generale assunto per tutti gli accordi art. 6 L.R. 11/2004 (45% a favore del Comune e 55% a favore del privato) ed in linea con i valori di mercato considerati nei medesimi, si ritiene accoglibile la proposta, qualora rispondente alle aspettative programmatiche di breve/media scadenza dell'Amministrazione Comunale, entro tale limite volumetrico.

Ambito di trasformazione n. 11 - Diesse (DCC del 26.11.2008, n. 60)



- Area intervento
- ➔ Accessi all'area esistenti
- ➔ Accessi di progetto
- ➔ Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 16, Sez. U, parte
Mapp. n. 202 interessato da viabilità
di progetto.

Intervento privato di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 16, Sez. U, Mapp.
n. 265, parte n. 202.

Descrizione:

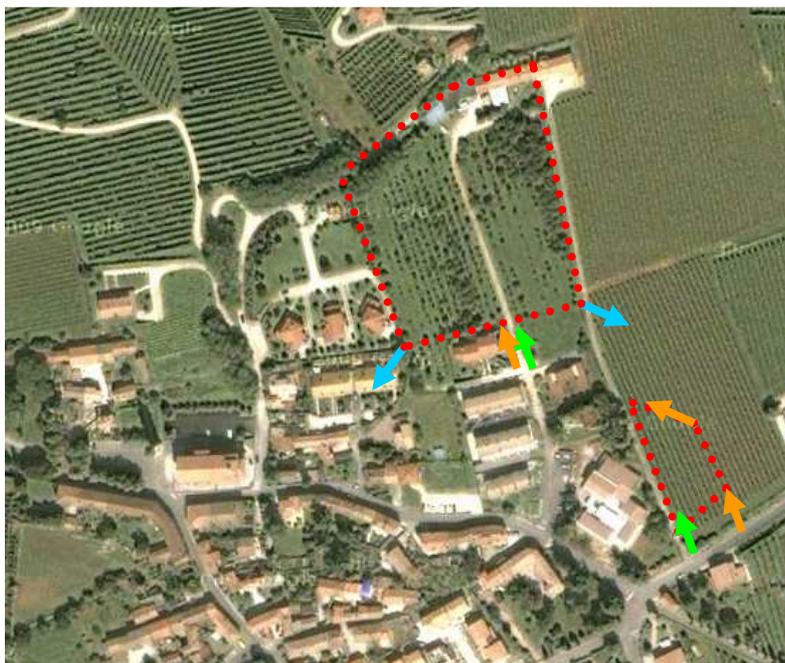
La ditta si rende disponibile a cedere al Comune un terreno di proprietà, per la realizzazione della rotatoria di previsione del PRG (incrocio tra via Montello e via Majorana) ed a partecipare con un contributo finanziario definito, alla realizzazione di opere pubbliche che l'Amministrazione Comunale intende realizzare, a fronte del riconoscimento di un'area produttiva (commerciale ed industriale) di mq 4.500 avente indice di copertura pari a 0,65 mq/mq, sita in via Montello, attualmente classificata dal vigente PRG in zona agricola.

Perequazione:

La disponibilità in termini di cessione di aree per la realizzazione di una eventuale rotatoria sulla SP N. 4 (incrocio via Montello/via Majorana),

per altro non quantificata puntualmente, assieme al contributo finanziario definito è in grado di instaurare l'equilibrio perequativo che è stato assunto a criterio generale per tutti gli accordi (45% comune – 55% ditta proponente).

Ambito di trasformazione n. 14- Padoin (DCC del 26.11.2008, n. 63)



- Area intervento
- ➔ Accessi all'area esistenti
- ➔ Accessi di progetto
- ➔ Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 5, Sez. U, Mapp. n. 577/b.

Intervento privato di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 5, Sez. U, Mapp. parte nn. 460/b e 467/b, 468, 469.

Descrizione:

La ditta si rende disponibile a cedere bonariamente al Comune terreni di proprietà, per una superficie provvisoria di circa mq 2.150 necessaria per l'ampliamento delle aree di pertinenza della scuola elementare di Solighetto, area identificata catastalmente al Fg. 5, Mapp. n. 577/b, a fronte di una compensazione, in luogo dell'indennità di esproprio, sottoforma di capacità edificatoria in altra area in loco pari a mc 1.100.

La proposta è direttamente collegata alla proposta n. 15.

Perequazione:

Per la cessione bonaria del terreno da parte della ditta, necessario per la realizzazione dell'ampliamento delle aree di pertinenza della scuola elementare di Solighetto, viene

corrisposta una volumetria edificabile di mc 1.100. Il valore corrisposto alla ditta è riconducibile a circa il 55% del valore complessivo dell'accordo, quindi in linea con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale per la gestione perequativa dei nuovi interventi urbanistici. La valutazione tiene conto del valore medio delle aree urbane circostanti l'intervento.

Ambito di trasformazione n. 15- Zago (DCC del 26.11.2008, n. 64)



- Area intervento
- Accessi all'area esistenti
- Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Localizzazione:

Intervento pubblico di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 5, Sez. U, Mapp. nn. 459/b, 460/b, 467/b, 468, 469.

Intervento privato di perequazione:
Pieve di Soligo Fg. 5, Sez. U, Mapp. nn. 454, 457, 458, 459/a, 460/a, 466, 467/a, 470.

Descrizione:

Le ditte si rendono disponibili a cedere al Comune di Pieve quota parte di terreni di proprietà, per una superficie provvisoria di circa mq 2.372 per la localizzazione di opere pubbliche o crediti edilizi in via Maserat – area classificata catastalmente al Fg. 5, Mapp nn. 459/b, 468, 460/b, 467/b, 469 (come da ipotesi di frazionamento allegato – ambiti 1 e 2 di complessivi mq 4.064), a fronte:

- della riclassificazione della medesima area di proprietà, per complessivi mq. 4.064 - in ZTO compatibile con la destinazione residenziale, avente indice territoriale pari a 1,0 mc/mq;
 - conversione di mc 1.578 da artigianale a residenziale in ambito 3, individuato catastalmente al Fg. 5, – Mapp. n. 470.
- La proposta è direttamente collegata alla proposta n. 14.

Perequazione:

Il criterio di valutazione del beneficio all'Amministrazione derivante dall'accordo si basa sull'incremento di valore dei beni immobili per effetto del recepimento della proposta della ditta, rispetto alla situazione normativa previgente. L'incremento di valore per le aree di nuova trasformazione, in linea con gli indirizzi regionali e con le modalità fissate dall'Amministrazione comunale, viene riservato al Comune con una quota perequativa, pari al 45%. La restante quota del 55% resta a disposizione della ditta proponente, quale corrispettivo della cessione gratuita delle aree e realizzazione delle opere viabilistiche previste nell'accordo.

2.3. – Verifica di possibili elementi che possano produrre incidenze

Gli obiettivi ed azioni del P.I. di seguito analizzati sono solamente quelli che causano nuove modifiche al territorio, cioè producono effetti che non erano già previsti dal precedente strumento urbanistico (P.R.G.). Sono pertanto esclusi dall'analisi gli elementi del P.I. con funzione ricognitiva di quanto già previsto precedentemente e di quanto derivante da obblighi normativi superiori come per esempio i vincoli. Per ogni obiettivo ed azione del P.I. nella seguente Tabella 1 come già anticipato nel paragrafo "Obiettivi e Metodologia" si procede quindi alla verifica di possibili elementi che genericamente possano produrre le seguenti incidenze:

2.3.1. Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il P.I. riguarda l'intero territorio Comunale per una superficie complessiva di 19,00 kmq.

2.3.2. Durata dell'attuazione dei P.I.

Le previsioni di attuazione del Piano sono quinquennali. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del P.I. decadono, come previsto dall'art. 18 della L.R. 11/2004, le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a P.U.A. non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio.

La realizzazione degli interventi di Piano è prevista per comparti che potranno non essere attuati contemporaneamente o mai attuati.

Oltre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, i tempi di attuazione sono legati alla costruzione degli edifici che avverrà, presumibilmente, per fasi a seconda del rapporto domanda – offerta. Questo comporterà anche minori disagi dovuti alla cantieristica.

2.3.3. Distanza dai Siti Rete Natura 2000 ed dagli elementi chiave di questo

La seguente Figura 4 mostra la posizione degli ambiti di intervento rispetto al Sito Rete Natura 2000 IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia (S.I.C. che contiene interamente la Z.P.S. IT3240023 Grave del Piave localizzato idraulicamente a valle del territorio comunale ad una distanza di m. 680 a sud del confine comunale).

Come si può osservare tutti gli Accordi di previsti dal P.I. sono esterni ai siti Natura 2000 pertanto risultano esterni anche agli elementi chiave di questi.

In particolare le distanze sono riportate nella seguente tabella.

Inoltre volendo valutare il grado di interferenza delle azioni di P.I. nei confronti dei Siti Natura 2000 si può applicare un processo di buffer analysis, impiegato per creare aree di rispetto intorno ad un punto, una linea o un poligono.

Nel presente studio sono state valutate, a partire dal SIC - ZPS, delle fasce alle distanze di **0-50**, **50-150**, **150-300**, **>300** metri.

Si osserva che solo l'Ambito 1 rientra nella prima fascia e l'Ambito 11 nella terza fascia, mentre le rimanenti si posizionano a distanze superiori.

Tabella 2: Distanza degli Ambiti di trasformazione del P.I. dai Siti Rete Natura 2000.

Ambiti di trasformazione	Distanza dai Siti Rete Natura 2000 (m.)	Buffer analysis (m.)
Ambito 1 – Viezzer	45	0-50
Ambito 2 – Bernardi Baldin Busetto Busetti	450	>300
Ambito 3 - Donadel	450	>300
Ambito 4 - Fregolent	450	>300
Ambito 5 - Salvador	450	>300
Ambito 7 - Lucchetta	560	>300
Ambito 10 - Mura	480 450	>300
Ambito 11 - Diesse	230	150-300
Ambito 14- Padoin	420 320	>300
Ambito 15- Zago	320	>300

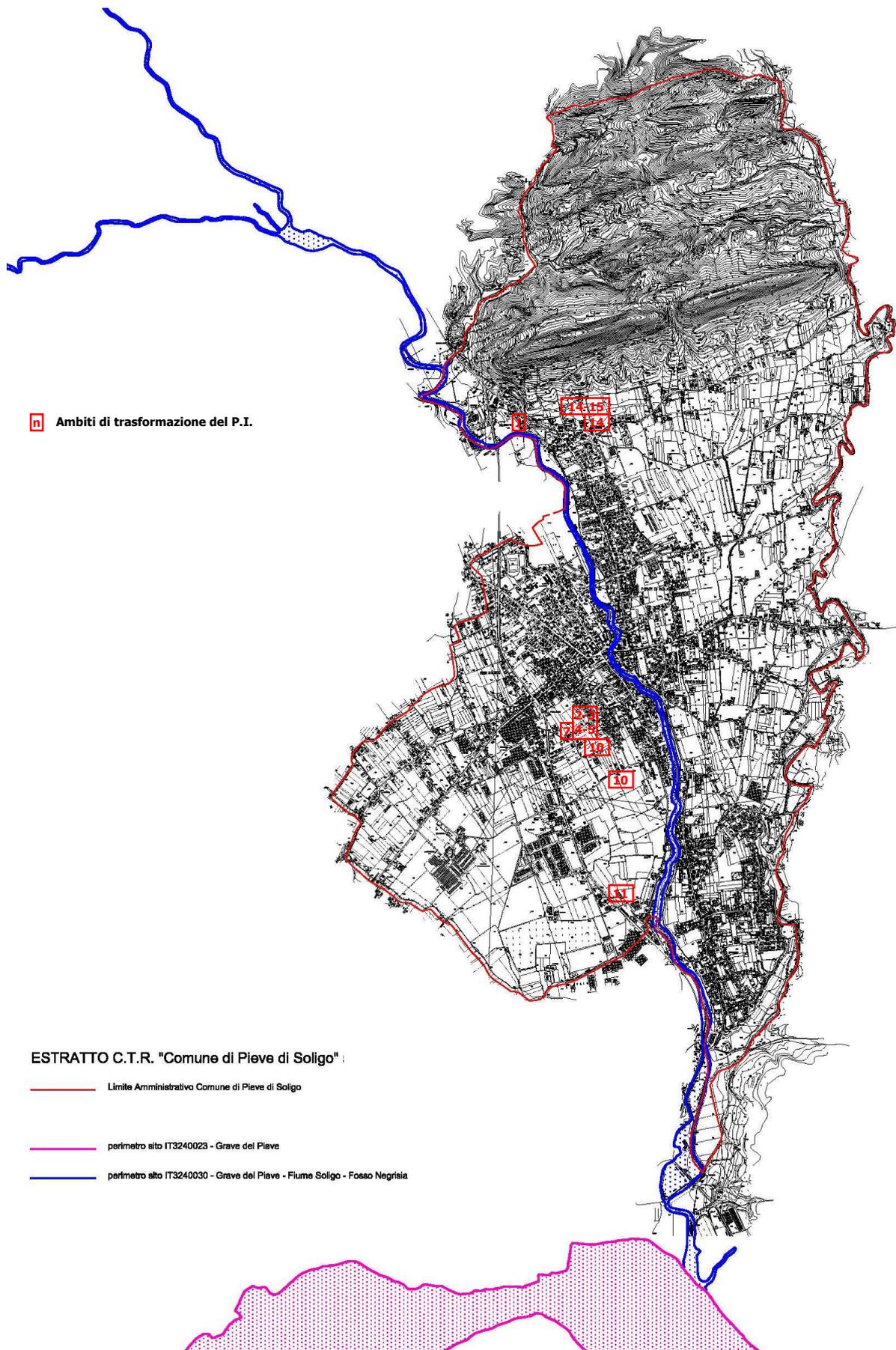


Figura 5: SIC e ZPS interessati dal P.I. ed individuazione degli Ambiti di trasformazione del P.I. (scala libera).

2.3.4. Indicazioni derivanti dagli strumenti di Pianificazione superiori (P.A.T.I e P.A.T.)

P.A.T.I. e P.A.T. hanno già provveduto ad una ricognizione degli strumenti Pianificatori di livello superiore come il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C. adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso (P.T.C.P. approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010). Gli ambiti di trasformazione proposti dal P.I. riproposti nelle schede di maggior dettaglio (da pagina 14 a pagina 23) risultano coerenti con quanto già previsto a livello di pianificazione superiore.

Tabella 3: Determinazione della distanza degli ambiti di trasformazione previsti dal P.I. dal Sito della Rete Natura e indicazioni derivanti da P.A.T. e P.A.T.I.

Ambiti di trasformazione	Distanza dal sito Rete Natura 2000	Connessione tra ambiti	PATI (Adottato)	PAT (Rif. TAV. 4)
Ambito 1 - Viezzer	45	No	AREA NON INTERESSATA	Art. 30 (Limiti fisici alla nuova edificazione)
Ambito 2 - Bernardi Baldin Busetto Busetti	450	Ambito 3-4-5-7-10	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Generale (a prevalente destinazione residenziale)) Artt. 35 e 36 (Nuove aree a parcheggio di interesse strategico) Art. 36 (Nuove connessioni viarie secondarie)
Ambito 3 - Donadel	450	Ambito 2-4-5-7-10	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Generale (a prevalente destinazione residenziale)) Artt. 35 e 36 (Nuove aree a parcheggio di interesse strategico) Art. 36 (Nuove connessioni viarie secondarie)
Ambito 4 - Fregolent	450	Ambito 2-3-5-7-10	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Generale (a prevalente destinazione residenziale)) Artt. 35 e 36 (Nuove aree a parcheggio di interesse strategico) Art. 36 (Nuove connessioni viarie secondarie)
Ambito 5 - Salvador	450	Ambito 2-3-4-7-10	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Generale (a prevalente destinazione residenziale)) Artt. 35 e 36 (Nuove aree a parcheggio di interesse strategico) Art. 36 (Nuove connessioni viarie secondarie)
Ambito 7 - Lucchetta	560	Ambito 2-3-4-5-10	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Generale (a prevalente destinazione residenziale)) Artt. 35 e 36 (Nuove aree a parcheggio di interesse strategico) Art. 36 (Nuove connessioni viarie secondarie)
Ambito 10 - Mura	480	Ambito 2-3-4-5-7	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Generale (a prevalente destinazione residenziale)) Artt. 35 e 36 (Nuove aree a parcheggio di interesse strategico) Art. 36 (Nuove connessioni viarie secondarie)
	450	No	AREA NON INTERESSATA	Art. 30 (Limiti fisici alla nuova edificazione) Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Generale (a prevalente destinazione residenziale))
Ambito 11 - Diesse	230	No	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 (Specifiche destinazioni d'uso-Produttivo)
Ambito 14- Padoin	420	No	AREA NON INTERESSATA	A.T.O. 4.1 porzione - Art. 11 (Coni visuali) Art. 35 porzione (Conferma e/o ampliamento delle principali aree destinate ai servizi)
	320	Ambito 15	AREA NON INTERESSATA	A.T.O. 4.1 porzione - Art. 11 (Coni visuali) Artt. 20 e 40 (Opere incongrue)
Ambito 15- Zago	320	Ambito 14	AREA NON INTERESSATA	A.T.O. 4.1 porzione - Art. 11 (Coni visuali) Artt. 20 e 40 (Opere incongrue)

2.3.5. Utilizzo di risorse

Gli ambiti di trasformazione sono tutti esterni al Sito Rete Natura 2000 e pertanto non si prevede in nessun caso l'utilizzo di risorse interne al SIC IT3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso Negrizia. L'ambito di trasformazione n. 1 "Viezzer" è ubicato nella prima fascia di *buffer analysis* a ridosso (45 metri) del perimetro del SIC, ed autorizza un aumento volumetrico pari a 350 mc, cui corrisponde una potenzialità abitativa di soli 3 Abitanti Equivalenti (1 A.E. = 150 mc arrotondato per eccesso). Tutte le aree interessate dagli interventi sono fortemente antropizzate con scarsi/nulli contenuti naturalistici.

2.3.6. Fabbisogno nel campo dei trasporti , della viabilità e delle reti strutturali

A questo livello di pianificazione non risulta possibile definire un ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali a quanto siano stato previsto dal piano stesso. Tutti gli accordi sono stati pensati e collocati in aree a vocazione, ambiti preferenziali, che potessero avere indicatori di consumo del territorio ridotti in quanto già serviti da viabilità e sottoservizi primari ed in grado di generare loro stessi i servizi secondari necessari.

2.3.7. Emissioni, scarichi, rifiuti, inquinamento acustico, inquinamento luminoso

Qualunque sia la tipologia degli interventi ammissibili negli ambiti oggetto di accordo pubblico – privato (realizzazione di aree a destinazione residenziale, terziaria e ricettiva, aree a verde pubblico, aree adibite a parcheggio pubblico ecc.; sistemazione della viabilità esistente; realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali ecc.) si avrà – anche se in misura differente a seconda dell'intervento che si andrà a realizzare – movimentazione di materiali con produzione di polveri, generazione di rumore (utilizzo di macchinari e traffico legato al trasporto di materiali) e possibile rilascio, a causa di perdite di olio e di carburante dai mezzi meccanici, di sostanze nocive. Si tratta comunque di un disturbo "temporaneo" che è legato alla durata della fase di cantiere.

Relativamente alla fase di utilizzo, si ha la produzione di reflui, emissioni in atmosfera determinati da caldaie e impianti di condizionamento, rumore e scarichi determinati anche dai nuovi flussi di traffico proporzionalmente alla potenzialità ricettiva degli interventi indicati nella tabella seguente.

Tabella 4: Determinazione del numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) generati potenzialmente dagli ambiti di trasformazione previsti dal P.I.

Ambito di trasformazione	Volume (mc)	A.E. (n)
Ambito 1 – Viezzer	350	3
Ambito 2 – Bernardi Baldin Busetto Busetti	4.902	33
Ambito 3 - Donadel	450	3
Ambito 4 - Fregolent	600	4
Ambito 5 - Salvador	2.160	15
Ambito 7 - Lucchetta	3.775	26
Ambito 10 - Mura	800	6
Ambito 11 - Diesse	max 35.100	Funzione attività
Ambito 14- Padoin	1.100	8
Ambito 15- Zago	5.642	39
Totale A.E.		137

Potenzialmente gli immobili a destinazione residenziale possono essere utilizzati anche per l'insediamento di attività considerate di servizio alla realtà residenziale e compatibile con la stessa. Per tale motivo, in questa fase, non è prevedibile in modo certo le entità di emissioni, scarichi, rifiuti, inquinamento acustico, inquinamento luminoso certo si potranno generare.

2.3.8 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

La realizzazione degli interventi previsti dagli ambiti di trasformazione con esclusione dell'Ambito 11, secondo la tabella vista al paragrafo precedente, comportano l'incremento di carico urbanistico nel territorio comunale stimato in circa 140 Abitanti Equivalenti (stima arrotondata alle 10 unità superiori per eccesso). Tale carico andrà ad incrementare la produzione di reflui e rifiuti, l'utilizzo dell'automobile, la domanda di energia ed acqua potabile e di servizi in genere.

In merito agli interventi previsti si rileva che, in fase di realizzazione, vi sarà la presenza di macchine operatrici di cantiere con possibili emissioni e scarichi e piccoli sversamenti accidentali, rifiuti di cantiere e rumori legati ai macchinari presenti.

Le principali alterazioni potenziali conseguenti alle trasformazioni, nell'ipotesi di una destinazione esclusivamente residenziale (sempre escluso l'Ambito 11), possono essere:

- disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo dell'intervento;
- scarichi.

In particolare gli scarichi (domestici ed assimilati ai domestici) potranno causare alterazioni in modo diverso a seconda delle modalità di realizzazione degli impianti di trattamento degli stessi prima della loro immissione nell'ambiente.

2.3.9. Identificazione di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

In base alle informazioni a disposizione al momento della redazione del presente studio, non risultano presenti piani, progetti ed interventi che possano interagire congiuntamente con il P.I. in modo significativo.

Da sostituire il presente foglio con Tabella 5 in formato A3 su altro file "Vinca P.I. 2011 - Tabella 5 - Pagina 29 di 41.pdf".

FASE 3 – VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITA' INCIDENZE

Si procede pertanto con le fasi del processo di screening di definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi e l'identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato.

3.1. – Definizione limiti spaziali e temporali dell'analisi

La presente analisi è stata svolta all'inizio del mese di Ottobre 2011 all'interno dell'ambito comunale di Pieve di Soligo, in prossimità del SIC IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia.

3.2. – Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione

Come già dettagliato nella precedente Fase 1 il presente documento viene redatto verificando i potenziali effetti del P.I. sul S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia".

Il S.I.C. è dimensionato nel Formulario standard per un'area di 4.752 ha ed una lunghezza di 142 km. Si sviluppa tra una altezza minima di 10 m. ed una massima di 240 m. s.l.m. (altezza media a 76 m.).

E' caratterizzato in copertura dai tipi di habitat indicati nella seguente tabella.

Tabella 6: Copertura dei tipi di habitat del Sito.

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	31
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	10
Praterie aride, Steppe	24
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Praterie migliorate	10
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Sono evidenziati altresì aree di espansione fluviale costituite da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume.

Tra gli aspetti di qualità ed importanza è rilevata la presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Quercus-Fagetes*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmites*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometes* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

3.3. – Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito della rete considerato

In base a quanto riportato nella scheda Natura 2000 del SIC IT3240030 in esame, i pericoli maggiori per il sito derivano dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.

I fenomeni e le attività nel sito si riferiscono a tutte le attività umane e ai processi naturali che possono avere un'influenza, sia positiva che negativa, sulla conservazione e la gestione del sito.

A030	<i>Ciconia nigra</i>
A031	<i>Ciconia ciconia</i>
A127	<i>Grus grus</i>
A122	<i>Crex crex</i>
A133	<i>Burhinus oediconemus</i>
A151	<i>Philomachus pugnax</i>
A166	<i>Tringa glareola</i>
A197	<i>Chlidonias niger</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A255	<i>Anthus campestris</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
<i>(Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)*</i>	
A043	<i>Anser anser</i>
A041	<i>Anser albifrons</i>
A136	<i>Charadrius dubius</i>
A235	<i>Picus viridis</i>
A348	<i>Corvus frugilegus</i>
<i>(Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</i>	
1215	<i>Rana latastei</i>
1167	<i>Triturus carnifex</i>
<i>(Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</i>	
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>
1107	<i>Salmo marmoratus</i>
1137	<i>Barbus plebejus</i>
1115	<i>Chondrostoma genei</i>
1149	<i>Cobitis taenia</i>
1103	<i>Alosa fallax</i>
1163	<i>Cottus gobio</i>
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>
<i>(Altre specie importanti di flora e fauna)</i>	
	<i>Muscardinus avellanarius</i>
	<i>Mustela putorius</i>
	<i>Neomys fodiens</i>
	<i>Elaphe longissima</i>
	<i>Cephalantera longifolia</i>
	<i>Leontodon berinii</i>
	<i>Orchis militaris</i>

* Il formulario standard disponibile sul sito della Regione Veneto non è ancora stato aggiornato nei riferimenti normativi alla Direttiva 2009/147/CE, ma non risultano modifiche riguardanti le specie indicate nella scheda.

** Specie indicata anche con entrambi i nomi nella Direttiva 79/409/CEE e nella Direttiva 2009/147/CE.

In questa sede si analizzano gli effetti che il piano potrebbe avere nei confronti dell'area SIC in esame, valutando, in particolare, gli obiettivi di conservazione di tali area.

Si descriveranno quindi eventuali impatti diretti e indiretti considerando, nello specifico, i seguenti aspetti:

Perdita di superficie di habitat: Non si verificherà alcuna perdita di superficie degli habitat del SIC in quanto gli interventi previsti dal P.I. risultano tutti esterni al sito stesso.

Perturbazione di specie inserite negli allegati alle Direttive Comunitarie habitat (All. II Dir. Habitat e All. I Dir. Uccelli): Vista la distanza delle aree di intervento dal S.I.C., la tipologia degli interventi più prossimi al S.I.C., visto che saranno realizzati in aree dove l'urbanizzazione è già consolidata e considerando l'elevato grado di antropizzazione già presente ai margini del sito Natura 2000, si ritiene che le previsioni di piano non andranno in alcun modo a perturbare le specie della fauna elencate nella scheda del sito, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

Frammentazione di habitat o di specie: Il Piano non comporterà l'aumento del grado di frammentazione degli habitat e delle specie presenti.

Riduzione della popolazione di specie animali: Il Piano non comporterà riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario.

Perdita di specie vegetali: Il Piano non comporterà perdita di specie vegetali di interesse comunitario.

Disturbo della fauna: Il Piano non comporterà disturbo alla fauna vegetali di interesse comunitario

Perturbazione dell'ecosistema: Il Piano non comporterà perturbazione degli ecosistemi di interesse comunitario.

Alterazione di corpi idrici: Le fasi di cantiere e di esercizio non prevedono al momento l'interferenza diretta con le acque del fiume Soligo. Gli scarichi (domestici ed assimilati ai domestici) potrebbero causare alterazioni o meno a seconda del corpo recettore individuato e delle modalità di realizzazione degli impianti di trattamento degli stessi prima della loro immissione nell'ambiente.

I biomonitoraggi I.B.E. del fiume Soligo più recenti disponibili al momento (maggio 2011) pongono le acque in classe II (Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o alterazione). Per non alterare in senso negativo tale livello di qualità sarà necessario realizzare in modo opportuno tali impianti.

Alterazioni del sistema suolo: Gli interventi previsti dal piano non comporteranno alterazioni del sistema suolo in grado di alterare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del S.I.C.

Aumento emissioni (gassose e acustiche) in atmosfera: Le emissioni rumorose sono connaturate agli interventi edilizi, si ritiene pertanto che nelle fasi di cantiere potranno verificarsi incrementi di clima acustico trascurabili. Le emissioni acustiche si traducono generalmente in un disturbo per le specie della fauna. Vista la distanza degli interventi puntuali dall'area del e visto l'attuale clima acustico si ritiene che tali emissioni non siano in grado di produrre effetti significativi sulle specie del S.I.C. A lavori ultimati il clima acustico sarà confrontabile con l'attuale.

Aumento del carico antropico: Il Piano porterà ad un incremento del carico antropico al momento stimabile in 137 abitanti equivalenti su di una popolazione complessiva equivalente, calcolata sulla base dei consumi idrici globali, di oltre 18.200 unità, con un incremento percentuale di circa lo 0,75% .

3.4. – Identificazione degli effetti

L'identificazione degli effetti che gli Ambiti di trasformazione possono potenzialmente provocare avviene ora con specifico riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.

Tabella 9: Previsione della modifica degli aspetti vulnerabili per habitat, habitat di specie e specie vulnerabili del Sito determinati dagli ambiti di trasformazione esaminati.

Ambiti	Modifica degli aspetti vulnerabili per habitat, habitat di specie e specie nel sito					
	Discariche	Strutture agricole	Cave	Coltivazioni	Fertilizzazione	Inquinamento
Ambito 1	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 2	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 3	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 4	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 5	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 7	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 10	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 11	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 14	↔	↔	?	↔	↔	?
Ambito 15	↔	↔	?	↔	↔	?

Legenda: ↔ Valore stabile, non influenzato dalla realizzazione dell'ambito

↑↑ Valore in crescita, influenzato negativamente dalla realizzazione dell'ambito

↓↓ Valore in calo, influenzato positivamente dalla realizzazione dell'ambito

? Valore non determinabile,

Svernante, **St:** Stazionante, **P:** Presente, **C:** Comune, **R:** Rara, **V:** Molto Rara, **Presente:** Osservazione diretta o presenza segnalata in bibliografia, **Assente:** Mai osservato nel territorio e/o assenza di areale nel territorio comunale, **Probabile:** Presente nei territori limitrofi e presenza di areale nel territorio comunale oppure presenze occasionali osservate, **Possibile:** Presenza nei territori

limitrofi e data l'ampiezza degli areali che frequenta la specie è possibile possa essere osservato anche nel territorio comunale pur in assenza di un suo habitat specifico.

Per l'Ambito di trasformazione n. 1: la distanza ridotta dal sito (minore di 50 metri) porta ad una potenzialità di disturbo della fauna, la tipologia ed efficienza dell'impianto di depurazione degli scarichi e identificazione del corpo recettore portano ad un potenziale alterazione dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei, la destinazione residenziale porta ad una potenzialità dei aumento di emissioni gassose (impianto di riscaldamento) e luminose (illuminazione esterna dell'abitazione), l'aumento di volumetria porta ad un aumento del carico antropico.

Per gli Ambiti di trasformazione nn. 2, 3, 4, 5, 7, 10, 14 e 15: la tipologia ed efficienza dell'impianto di depurazione degli scarichi e identificazione del corpo recettore portano ad una potenziale alterazione dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei, l'aumento di volumetria porta ad un aumento del carico antropico.

Per l'Ambito di trasformazione n. 11: la tipologia ed efficienza dell'impianto di depurazione degli scarichi e identificazione del corpo recettore portano ad una potenziale alterazione dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei, l'aumento di volumetria porta ad un aumento del carico antropico.

Tabella 10: Valutazione della possibilità di effetti sulla Sito della Rete Natura 2000 per ogni ambito di intervento del P.I.

Ambiti	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario	Frammentazione degli habitat di interesse comunitario	Riduzione della popolazioni e di specie animali di interesse comunitario	Perdita di specie vegetali di interesse comunitario	Disturbo della fauna	Perturbazione dell'ecosistema	Alterazione di corpi idrici	Alterazioni del sistema suolo	Aumento emissioni gassose e acustiche e luminose	Aumento del carico antropico
1	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
2	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
3	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
4	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
5	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
7	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
10	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
11	NO	NO	NO	NO	Possibile	Possibile	Possibile	Possibile	Possibile	SI
14	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI
15	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Possibile	NO	Possibile	SI

3.5. – Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non si prevedono effetti sinergici e cumulativi con altri piani o progetti al momento noti.

3.6. – Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Non prevedend effetti sinergici e cumulativi con altri piani o progetti al momento noti non si identificano i percorsi e i vettori attraverso i quali si producono.

3.7. – Previsione e valutazione della significatività degli effetti

Per gli Ambiti di trasformazione per i quali si è definito che potenzialmente possono esserci degli effetti questi potranno essere non significativi o significativi. Le valutazioni allora seguiranno lo schema seguente:

- O/A per i quali si **escludono effetti significativi** con ragionevole certezza scientifica sui Natura 2000 ⇨ in sede di realizzazione della previsione non servirà redigere ulteriore VINCA;
- O/A per i quali si considerano **possibili effetti significativi** su Natura 2000 ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA;

- O/A per i quali al momento **non si hanno sufficienti informazioni** per valutare significatività incidenze ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA
- O/A per i quali per i quali sono **accertati effetti significativi** ⇨ dopo la fase iniziale di screening, servirà la redazione immediata della Valutazione Appropriata.

Come previsto dalla normativa Regionale, Nazionale ed Europea, si provvede alla compilazione di una matrice di significatività degli impatti riferita sia alle componenti ambientali che ai singoli habitat e specie indicate nel formulario standard del SIC.

Per la valutazione della significatività degli impatti è stata utilizzata una scala di valori crescenti secondo la seguente classificazione:

- **Impatto nullo** Impatto escluso;
- **Impatto non significativo** Non sono presenti effetti che inducano alterazioni degli elementi ecologici del sito;
- **Impatto a bassa significatività** gli interventi previsti producono variazioni poco significative sugli elementi ecologici del sito
- **Impatto a media significatività** gli interventi previsti producono variazioni mediamente significative sugli elementi ecologici del sito
- **Impatto ad alta significatività** gli interventi previsti producono importanti e spesso irreversibili alterazioni degli elementi ecologici del sito

Si presenta infine il caso in cui la **significatività dell'impatto non determinabile per carenza di informazioni**.

Per una valutazione dei possibili effetti, si riporta nella seguente tabella la matrice di significatività degli impatti che il piano in esame potrebbe avere nei confronti delle specie e degli habitat presenti nell'area SIC partendo dalle valutazioni preliminari in particolare delle dimensioni degli interventi in esame.

Tabella 11: Matrice di valutazione della significatività degli impatti.

Ambiti	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario	Frammentazione degli habitat di interesse comunitario	Riduzione della popolazione e di specie animali di interesse comunitario	Perdita di specie vegetali di interesse comunitario	Disturbo della fauna	Perturbazione dell'ecosistema	Alterazione di corpi idrici	Alterazioni del sistema suolo	Aumento emissioni gassose e acustiche e luminose	Aumento del carico antropico
1	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.I.	NO	N.S.I	N.S.
2	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.	NO	N.S.	N.S.
3	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.	N.S.
4	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.	N.S.
5	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.	N.S.
7	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.	N.S.
10	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.	N.S.
11	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	N.S.I.	N.S.I.	N.S.I.	N.S.I	N.S.I.
14	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.	N.S.
15	NO	NO	NO	NO	NO	NO	N.S.I.	NO	N.S.	N.S.

Legenda: **NO:** Impatto Nullo, **N.S.:** Impatto Non Significativo, **N.S.I.:** Impatto non determinabile in quanto non si hanno sufficienti Informazioni,

Per escludere definitivamente la significatività degli impatti del presente P.I. pertanto si **PRESCRIVE** quanto segue:

- **Per l'ambito n. 1** sarà necessaria in fase progettuale/di pianificazione la redazione di una apposita VINCA che partendo dalla presente valutazione sia in grado di valutare nello specifico Disturbo dell'avifauna, Alterazione di corpi idrici, Aumento emissioni gassose e acustiche e luminose.

Stante la vicinanza al sito per questo ambito si ritiene che se vengono rispettate le seguenti prescrizioni:

- In fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla produzione di rumore e di polveri e allo sversamento di sostanze nocive al fine di non arrecare disturbo alle specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC – ZPS.

- II. I tempi di esecuzione di lavoro dovranno essere il più possibile brevi ed eseguiti in periodi idonei dell'anno al fine di preservare le specie presenti e dovranno essere impiegati macchinari con dispositivi antirumore e miscele e lubrificanti ecologici.
- III. Prima dell'inizio dei lavori di cantiere dovrà essere effettuata una ricognizione dell'area di intervento al fine di individuare eventuali specie faunistiche e floristiche di pregio da tutelare. In base alla ricognizione effettuata il cantiere dovrà essere organizzato in maniera tale da non interferire con le specie faunistiche e floristiche eventualmente individuate.
- IV. Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di impianti di illuminazione, si prescrive l'utilizzo di corpi illuminanti provvisti di idonee schermature verso i Siti al fine di non arrecare disturbo alle specie presenti negli ambiti di pregio naturalistico e ambientale.
- V. I macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.).
- VI. Particolare attenzione dovrà essere posta nella movimentazione dei materiali in prossimità del corso d'acqua al fine di escludere qualsiasi possibilità di intorpidimento delle acque.
- VII. Gli scarti di lavorazione dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.
- VIII. Per la protezione della falda idrica sotterranea e delle acque superficiali dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti al suolo.
- IX. Particolare tutela dovrà essere posta alla raccolta e trattamento delle acque anche nel caso della realizzazione di viabilità e riqualificazioni infrastrutturali.

e l'impianto di depurazione realizzato/utilizzato sarà un depuratore a fanghi attivi (pubblico nel caso di allacciamento alla rete fognaria pubblica o privato in caso di impossibilità di allaccio alla rete fognaria) oppure un impianto dotato di trattamento primario (vasca tipo "Imhoff" e vasca condensa grassi) e un altro impianto idoneo per un trattamento secondario dei reflui prima dello scarico definitivo (vasca di fitodepurazione) in grado di non alterare l'ecosistema idrico, si ritiene di poter escludere fin da ora la significatività del possibile impatto.

- **Per l'ambito n. 11** sarà necessaria in fase progettuale/di pianificazione la redazione di una apposita VINCA che partendo dalla presente valutazione sia in grado di valutare nello specifico la significatività dei potenziali Disturbo dell'avifauna, Perturbazione dell'ecosistema, Alterazione di corpi idrici, Alterazioni del sistema suolo, Aumento emissioni gassose e acustiche e luminose segnalati.

- **Per tutti gli altri ambiti nn. 2, 3, 4, 5, 7, 10, 14 e 15** sarà necessario individuare la tipologia di impianto di depurazione degli scarichi e identificazione del corpo recettore portano ad una potenziale alterazione dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei. Se però l'impianto di depurazione individuato sarà un depuratore a fanghi attivi (pubblico nel caso di allacciamento alla rete fognaria pubblica o privato in caso di impossibilità di allaccio alla rete fognaria) oppure un impianto dotato di trattamento primario (vasca tipo "Imhoff" e vasca condensa grassi) e un altro impianto idoneo per un trattamento secondario dei reflui prima dello scarico definitivo (vasca di fitodepurazione) in grado di non alterare l'ecosistema idrico, si ritiene di poter escludere fin da ora la significatività del possibile impatto.

Si ritiene che le prescrizioni n. I, V, VI, VII, VIII e IX siano comunque buone pratiche valide per tutti gli interventi previsti dal Piano degli Interventi.

FASE 4 – CONCLUSIONI

Nel rispetto delle valutazioni e prescrizioni effettuate al precedente paragrafo 3.7. a cui si rimanda, la corretta scelta delle tipologie impiantistiche degli scarichi per tutti gli ambiti di intervento, le prescrizioni individuate per l'intervento n. 1, l'entità e la localizzazione degli interventi di progetto, nonché i sopralluoghi effettuati, permettono di escludere la presenza di aspetti vulnerabili legati alla rete Natura 2000 (vedasi tabella di valutazione riassuntiva 4.4) all'interno dell'area interessata dal progetto. Inoltre il P.I. non modifica in senso negativo la produzione di emissioni, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, portando ad escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.

Pertanto, anche analizzando l'inviluppo dei massimi effetti possibili prodotti dal Piano sugli aspetti vulnerabili si ritiene di poter escludere la necessità di effettuare la procedura di valutazione di incidenza, così come previsto al punto VI), lett. B, paragrafo 3, Allegato A, alla D.G.R. del Veneto n. 3173 del 10.10.2006, in quanto trattasi di una pianificazione per la quale non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000, rientrando, per quanto sopra esposto, nelle casistiche degli interventi che possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000.

4.1. – Dati identificativi dell'intervento	
TITOLO PIANO	PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) 2011 DEL COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO, REDATTO AI SENSI DELLA L.R. N. 11 DEL 23.04.2004
DESCRIZIONE PIANO	IL PRIMO P.I. DEL COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO, EFFETTUANDO UNA CONVERSIONE DELLE PREVISIONI VIGENTI DEL P.R.G. IN DISCIPLINA OPERATIVA, SI È OCCUPATO PRIORITARIAMENTE DI: <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del Registro del Credito Edilizio; - Recepimento nelle N.T.O. del P.I. della procedura della Valutazione di congruità economica per gli accordi di pianificazione e la perequazione urbanistica; - Georeferenziazione del P.I. su C.T.R. e codifiche; - Definizione delle schede di progetto per gli ambiti soggetti ad Accordi ai sensi dell'Art.6 della L.R. 11/04. - Edificazione diffusa: disciplina generale ed interventi puntuali; - Vincoli paesaggistici; - Vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore; - Altri vincoli. Aggiornamento dei seguenti vincoli e fasce di rispetto: stradali, ferroviarie, dall'oleodotto, dal metanodotto, degli elettrodotti, cimiteriali, dai depuratori, servitù idraulica relativa all'idrografia principale, zone di tutela relative all'idrografia principale, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico; - Le invariants di natura storico-monumentale: disciplina generale; - Adeguamento transitorio delle N.T.A. del P.R.G. vigenti; - Adeguamento transitorio del R.E.C. vigente
CODICE E DENOMINAZIONE SITI RETE NATURA 2000 INTERESSATI	IT3240030 SIC Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia (SIC che contiene la ZPS IT3240023 Grave del Piave).
PIANO DIRETTAMENTE CONNESSO ALLA GESTIONE DEL SITO	Il piano non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000.
DESCRIZIONE PIANI CHE POSSANO DARE EFFETTI COMBINATI	A questo livello di pianificazione non si prevedono effetti negativi combinati con altri piani, progetti ed interventi noti

4.3. – Dati raccolti per l’elaborazione della verifica	
RESPONSABILE DELLA VERIFICA	dott. Gardenal Giovanni
LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	Buona
LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI	Servizio Urbanistica – Edilizia Privata – Protezione Civile del Comune di Pieve di Soligo 31053 (Tv), via Vaccari 2 Tel. 0438.985.326 Fax 043.985.334 e-mail: ambiente@comunepievedisoligo.it
FONTE DEI DATI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PRG del Comune di Pieve di Soligo approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 5267 del 05 agosto 1988 e successive varianti (anche con particolare riferimento a - Studio Geologico e Geotecnico del Territorio Comunale di Pieve di Soligo, Dott. Arturo Chisini, Dott. Giuseppe Negri - Relazione geologica e geotecnica sui terreni di fondazione ai sensi del D.M. 11/03/1988, a cura Dott. Giuseppe Negri - Indagine idrogeologica ai sensi D.P.R. 236/88 (1995) a cura dott. geol. Gino Lucchetta). ▪ P.A.T. del Comune di Pieve di Soligo adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 29 del 20.04.2009 (con particolare riferimento a V.A.S. e V.Inc.A. allegati). ▪ P.A.T.I. Quartier del Piave 2011 adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 29.09.2011 (con particolare riferimento a V.A.S. e V.Inc.A. allegati). ▪ P.T.C.P. della Provincia di Treviso, approvato con D.G.R. n. 1137 del 23.03.2010. ▪ P.T.R.C. della Regione Veneto, adottato con D.G.R del Veneto n. 372 del 17.02.2009. ▪ Autorità di Bacino Piave - Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del Piave – Relazione (1998). ▪ Autorità di Bacino Piave - Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave - Relazione (2001). ▪ Benà M., Dal Farra A., Fracasso G., Mengon M., Pollo R., Richard J., Semenzato M. Convegno dei Faunisti Veneti – Padova 1997 (1999). ▪ Bon M., De Battisti R., Mezzavilla F., Paolucci P., Vernier E. – Atlante dei Mammiferi del Veneto (1995). ▪ Bondesan A., Caniato G., Vallerani F., Zanetti M. - Il Piave (2000). ▪ Comune di Pieve di Soligo a cura di Pianca M. - Piano di riordino forestale del Comune di Pieve di Soligo (2009). ▪ Comune di Pieve di Soligo a cura di Bioprogramm s.c.r.l. - Indagine di verifica delle condizioni qualitative del torrente Soligo (2005). ▪ Comune di Pieve di Soligo a cura di Fier R. - Esecuzione analisi chimiche e biologiche (biomonitoraggio ibe) dei principali corsi d’acqua del territorio comunale (2011) ▪ Comuni del Quartier del Piave a cura di ARPAV - Biomonitoraggio di alcuni corsi d’acqua del Quartier del Piave Risultati autunno 2007 – primavera 2008 (2008). ▪ Dalla Betta E., Grotto N., Pradal F. - Un piano territoriale per il Quartier del Piave: un progetto di sviluppo sostenibile, tesi di laurea IUAV Relatore: prof. Boato S. (1999). ▪ Forman R.T.T. – Land mosaics, the ecology of landscapes and regions (1995). ▪ Giunti M., Lombardi L. – L’idoneità ambientale potenziale: analisi faunistiche (2005). ▪ Jonsson L. – Uccelli europei (1992). ▪ Leoni M. - Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave Relazione Tecnica-Illustrativa settore Agro-Ambientale (1999). ▪ Mezzavilla F. – Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (1989). ▪ Museo di storia naturale ed archeologia di Montebelluna a cura di Mezzavilla F. - Fauna e paesaggio del Montello. Ambienti e vertebrati di particolare interesse naturale (2005). ▪ Paolinelli G. – La frammentazione del paesaggio periurbano (2003). ▪ Provincia di Treviso a cura di Loro R., Turin P., Zanetti M – Carta ittica (1994). ▪ Provincia di Treviso – Rapporto sullo stato dell’ambiente – 2004-2006-2011 ▪ Regione del Veneto Assessorato Agricoltura e Foreste Dipartimento Foreste, a cura di Del Favero R., De Mas G., Lasen C. - Guida all’individuazione dei tipi forestali del Veneto, (1991). ▪ Regione del Veneto – Scheda Natura 2000. ▪ Regione del Veneto – Studi per la pianificazione di interventi di sistemazione idraulica in Sinistra Piave (1992). ▪ Regione del Veneto, a cura di Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto (2007). ▪ SIAT Sistema Informativo Territoriale e Ambientale, Comuni di Farra di Soligo, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Vidor - Studio per la Certificazione di Conformità Territoriale ed Ambientale” del Quartier del Piave (2001). ▪ Silveri G.C. - Progetti Faunistici sul medio Corso del Piave, LIPU Treviso ▪ Vismara R. – Ecologia Applicata (1988). <p>Siti internet</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ http://www.tragol.it ▪ http://www.regioneveneto.it ▪ http://www.minambiente.it

4.4. – Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/specie		Densità o presenza nel Sito	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome					
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	30%	Presente	Nulla	Nulla	No
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	20%	Presente	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile	4%	Presente	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncion fluitantis</i> e <i>Callitricho – Batrachion</i> ;	2%	Presente	Nulla	Nulla	No
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1%	Assente	-	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi (<i>Molinion ceruleae</i>)	1%	Presente	Nulla	Nulla	No
(Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)*						
A119	<i>Porzana porzana</i>	St-C	Possibile	Nulla	Nulla	No
A120	<i>Porzana parva</i>	St-R	Possibile	Nulla	Nulla	No
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Sv-V	Possibile	Nulla	Nulla	No
A084	<i>Circus pygargus</i>	Sv-V	Possibile	Nulla	Nulla	No
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Sv-R	Possibile	Nulla	Nulla	No
A080	<i>Circus gallicus</i>	St-P	Possibile	Nulla	Nulla	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	St-R	Possibile	Nulla	Nulla	No
A074	<i>Milvus milvus</i>	St-P	Possibile	Nulla	Nulla	No
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Sv-P	Probabile	Nulla	Nulla	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	St-P	Probabile	Nulla	Nulla	No
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	St-P	Possibile	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Ri-C	Presente	Nulla	Nulla	No
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Sv-P	Assente	-	Nulla	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	St-C	Possibile	Nulla	Nulla	No
A029	<i>Ardea purpurea</i>	St-P	Possibile	Nulla	Nulla	No
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	St-C	Possibile	Nulla	Nulla	No
A027	<i>Egretta alba</i> (<i>Ardea alba</i> **)	Sv-C	Probabile	Nulla	Nulla	No
A030	<i>Ciconia nigra</i>	St-P	Possibile	Nulla	Nulla	No
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	St-P	Possibile	Nulla	Nulla	No
A127	<i>Grus grus</i>	St-P	Possibile	-	Nulla	No
A122	<i>Crex crex</i>	Ri-R	Probabile	Nulla	Nulla	No
A133	<i>Burhinus oediconemus</i>	St-V	Possibile	Nulla	Nulla	No
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	St-C	Possibile	Nulla	Nulla	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	St-C	Presente	Nulla	Nulla	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	St-C	Possibile	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Ri-C	Presente	Nulla	Nulla	No
A246	<i>Lullula arborea</i>	Ri-P	Presente	Nulla	Nulla	No
A255	<i>Anthus campestris</i>	St-P	Presente	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Ri-C	Presente	Nulla	Nulla	No
(Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)*						
A043	<i>Anser anser</i>	Sv-R	Possibile	Nulla	Nulla	No
A041	<i>Anser albifrons</i>	Sv-R	Possibile	Nulla	Nulla	No
A136	<i>Charadrius dubius</i>	Ri-C	Probabile	Nulla	Nulla	No
A235	<i>Picus viridis</i>	Ri-R	Probabile	Nulla	Nulla	No
A348	<i>Corvus frugilegus</i>	St-C	Presente	Nulla	Nulla	No
(Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)						
1215	<i>Rana latastei</i>	P	Probabile	Non significativa	Non significativa	No
1167	<i>Triturus carnifex</i>	P	Probabile	Non significativa	Non significativa	No
(Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)						
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	P	Possibile	Non significativa	Non significativa	No
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	R	Possibile	Non significativa	Non significativa	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	C	Presente	Non significativa	Non significativa	No
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	C	Presente	Non significativa	Non significativa	No
1149	<i>Cobitis taenia</i>	C	Presente	Non significativa	Non significativa	No

1103	<i>Alosa fallax</i>	Ri-P	Possibile	Non significativa	Non significativa	No
1163	<i>Cottus gobio</i>	C	Presente	Non significativa	Non significativa	No
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	P	Possibile	Non significativa	Non significativa	No
<i>Altre specie importanti di flora e fauna</i>						
	<i>Muscardinus avellanarius</i>	C	Presente	Nulla	Nulla	No
	<i>Mustela putorius</i>	P	Probabile	Nulla	Nulla	No
	<i>Neomys fodiens</i>	C	Probabile	Nulla	Nulla	No
	<i>Elaphe longissima</i>	R	Presente	Nulla	Nulla	No
	<i>Cephalantera longifolia</i>	R	Presente	Nulla	Nulla	No
	<i>Leontodon berinii</i>	R	Presente	Nulla	Nulla	No
	<i>Orchis militaris</i>	R	Presente	Nulla	Nulla	No

Legenda:

Ri: Riproduzione, **Sv:** Svernante, **St:** Stazionante, **P:** Presente, **C:** Comune, **R:** Rara, **V:** Molto Rara,

Presente: Osservazione diretta o presenza segnalata in bibliografia,

Assente: Mai osservato nel territorio e/o assenza di areale nel territorio comunale,

Probabile: Presente nei territori limitrofi e presenza di areale nel territorio comunale oppure presenze occasionali osservate,

Possibile: Presenza nei territori limitrofi e data l'ampiezza degli areali che frequenta la specie è possibile possa essere osservato anche nel territorio comunale pur in assenza di un suo habitat specifico.

* Il formulario standard disponibile sul sito della Regione Veneto non è ancora stato aggiornato nei riferimenti normativi alla Direttiva 2009/147/CE, ma non risultano modifiche riguardanti le specie indicate nella scheda.

** Specie indicata anche con entrambi i nomi nella Direttiva 79/409/CEE e Direttiva 2009/147/CE.

4.6. – Dichiarazione firmata del professionista

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. del Veneto n. 3173 del 10.10.2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto dott. Giovanni Gardenal, laureato in scienze agrarie presso l'Università degli Studi di Udine e responsabile del Procedimento dell'Ufficio Ambiente del Comune di Pieve di Soligo, redattore della Verifica della necessità della valutazione di incidenza ambientale relativa al PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) 2011 DEL COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO, REDATTO AI SENSI DELLA L.R. N. 11 DEL 23.04.2004, avvalendosi dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, di cui dichiara di essere in possesso, attesta e sottoscrive che con ragionevole certezza scientifica, **si può escludere la necessità di effettuare la procedura di valutazione di incidenza, in quanto piano per il quale non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000** così come previsto al punto VI, lett. B, paragrafo 3, Allegato A, alla D.G.R.V. n. 3173/2006, a condizione che venga integralmente rispettato quanto **prescritto** al paragrafo 3.7. della presente valutazione.

Pieve di Soligo, 21.10.2011

dott. Giovanni Gardenal

